

RAPPORTO DI AMNESTY INTERNATIONAL SULL'USO DELLA
PENA DI MORTE NEL MONDO

CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI

2025

ITALIA

AMNESTY
INTERNATIONAL



Amnesty è un movimento di 10 milioni di persone che fa appello al senso di umanità presente in ciascun essere umano e si mobilita per cambiare le cose perché tutti possano godere dei diritti umani fondamentali. La nostra visione è quella di un mondo in cui chi è al potere mantenga gli impegni presi di fronte all'opinione pubblica, rispetti il diritto internazionale e sia tenuto a darne conto. Siamo indipendenti da qualsiasi governo, ideologia politica, interesse economico o religione e ci finanziamo prevalentemente tramite le donazioni di soci e sostenitori. Crediamo che agire in solidarietà ed empatia con le persone di ogni estrazione e provenienza nel mondo possa cambiare la nostra società in meglio.

© Amnesty International 2026

Eccetto dove altrimenti evidenziato, il contenuto di questo documento è concesso in licenza con Creative Commons (attribuzione, non commerciale, no opere derivate, internazionale 4.0). <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode>

Per maggiori informazioni visita la pagina sulle licenze sul nostro sito: www.amnesty.it

Dove il materiale è attribuito a un autore diverso da Amnesty International, questo materiale non è soggetto a licenza Creative Commons.

Pubblicato per la prima volta nel 2026
by Amnesty International Ltd
Peter Benenson House, 1 Easton Street
London WC1X 0DW, UK

Index: ACT 50/0778/2026

Traduzione italiana dall'originale in inglese

amnesty.it



INDICE

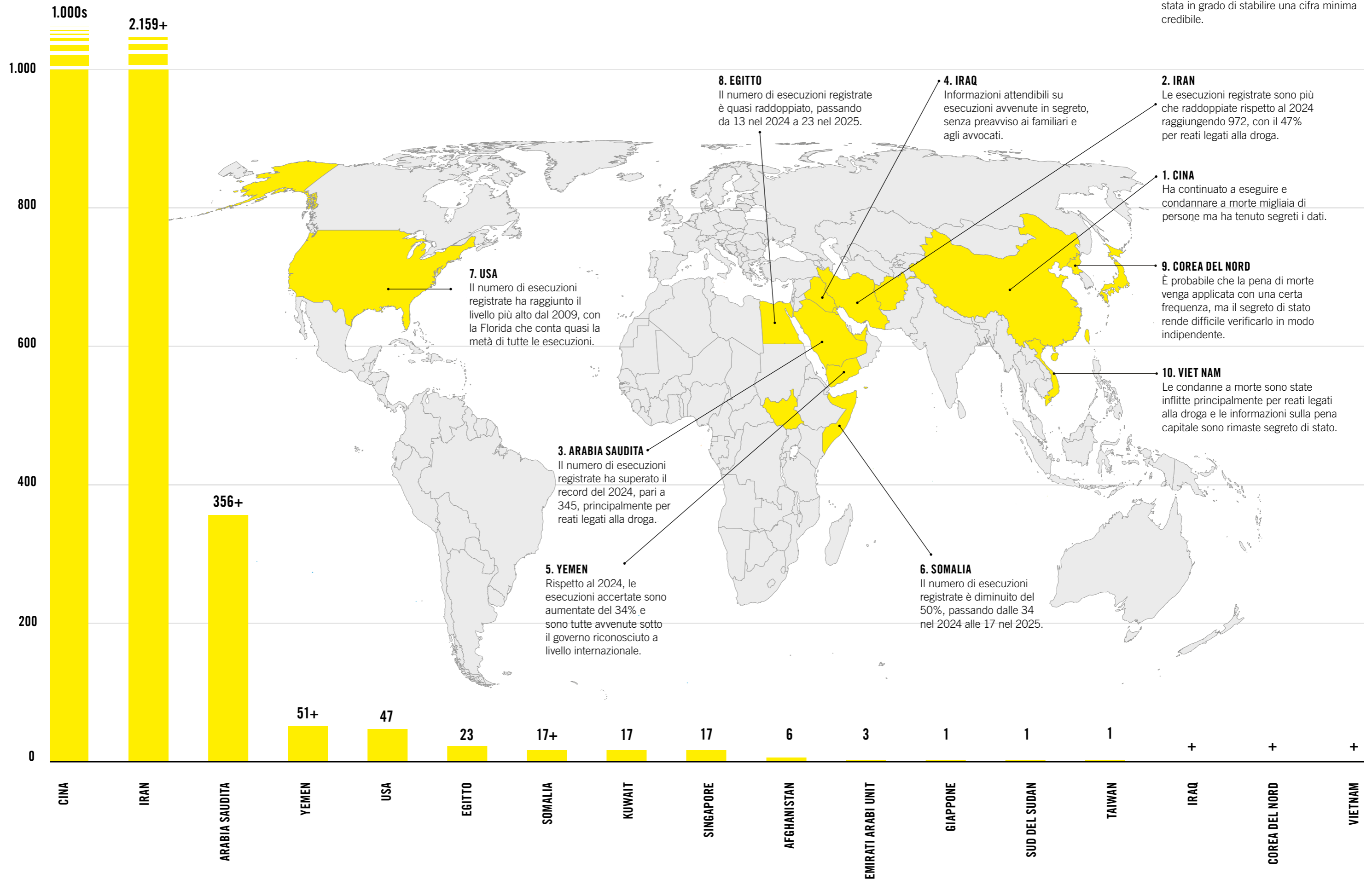
NOTA SUI DATI DI AMNESTY INTERNATIONAL RELATIVI ALLA PENA DI MORTE	5
L'USO DELLA PENA DI MORTE NEL 2025	6
TENDENZE GLOBALI	6
PANORAMICHE REGIONALI	13
AMERICHE	13
ASIA E PACIFICO	19
EUROPA E ASIA CENTRALE	26
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	27
AFRICA SUBSAHARIANA	34
APPENDICE 1: CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI NEL 2025	38
APPENDICE 2: PAESI ABOLIZIONISTI E MANTENITORI AL 31 DICEMBRE 2025	40
1. ABOLIZIONISTI PER TUTTI I REATI	40
2. ABOLIZIONISTI PER I REATI ORDINARI	40
3. ABOLIZIONISTI NELLA PRATICA	40
4. MANTENITORI	41
APPENDICE 3: RATIFICHE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI AL 31 DICEMBRE 2025	42
APPENDICE 4: RISULTATI DELLE VOTAZIONI ALLA RISOLUZIONE 60/17 DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI ADOTTATA IL 7 OTTOBRE 2025	44

PAESI CHE HANNO ESEGUITO CONDANNE A MORTE NEL 2025

Questa mappa indica i confini e le giurisdizioni e non dovrebbe essere interpretata come una presa di posizione di Amnesty International sui territori contesi.

Dei paesi che hanno applicato la pena di morte nel 2025, i 10 indicati nella mappa hanno continuato a mettere a morte individui negli ultimi cinque anni (2021-2025).

Il simbolo + indica che la cifra calcolata da Amnesty International è un minimo. Quando il + non è preceduto da un numero, Amnesty International è certa che ci sia stata più di un'esecuzione, ma non è stata in grado di stabilire una cifra minima credibile.



NOTA SUI DATI DI AMNESTY INTERNATIONAL RELATIVI ALLA PENA DI MORTE

Il presente rapporto riguarda l'uso della pena di morte da parte delle autorità giudiziarie statali nel periodo che va da gennaio a dicembre 2025. Come negli anni precedenti, le informazioni sono state raccolte da diverse fonti, inclusi dati ufficiali, pronunce giurisdizionali, notizie provenienti dagli stessi condannati a morte nonché dai loro familiari e rappresentanti legali, resoconti dei mezzi di comunicazione e, per un numero limitato di paesi, dai rapporti di altre organizzazioni della società civile.

Amnesty International riporta esecuzioni, condanne a morte e altri aspetti legati all'uso della pena di morte, come commutazioni o proscioglimenti, di cui ci sia ragionevole certezza. In molti paesi i governi non rendono pubbliche le informazioni riguardanti l'uso della pena capitale. In Cina e Vietnam i dati sull'uso della pena di morte sono classificati come segreto di stato. Durante il 2025, poche o nessuna informazione sono state rese disponibili per alcuni paesi, in particolare Bielorussia, Corea del Nord e Laos, a causa della limitata diffusione di notizie da parte di questi stati. Pertanto, per molti paesi, i numeri di Amnesty International sono da considerare sottodimensionati mentre i dati reali sono molto probabilmente più alti.

Dal 2009 Amnesty International ha smesso di pubblicare le stime sull'uso della pena di morte in Cina. Questa decisione è un effetto delle preoccupazioni su come le autorità cinesi abbiano contestato il numero stimato da Amnesty International. L'organizzazione ha sempre chiarito che i dati che è in grado di confermare sulla Cina sono significativamente inferiori a quelli reali, a causa del limitato accesso alle informazioni. La Cina non pubblica dati sulla pena di morte; da quelli disponibili, tuttavia, si evince che ogni anno migliaia di persone siano messe a morte e condannate alla pena capitale. Amnesty International rinnova l'invito alle autorità cinesi a rendere di pubblico dominio i dati sull'impiego della pena di morte.

Qualora Amnesty International dovesse ricevere o possa confermare la veridicità di nuove informazioni a seguito della pubblicazione di questo rapporto, aggiornerà i dati sul sito: <http://www.amnesty.it>

Negli schemi e negli elenchi il segno “+” accanto al dato di un paese, per esempio Tunisia (18+), significa che Amnesty International ha avuto conferma di 18 esecuzioni o sentenze capitali emesse in quel paese, ma ritiene ragionevole credere che ve ne siano di più. La presenza del solo segno “+” dopo il nome di un paese, senza altri dati, per esempio Iraq “+”, indica che Amnesty International è a conoscenza che sono avvenute esecuzioni o condanne a morte (almeno più di una), ma non è stato possibile ottenere un dato attendibile. Nel calcolare i totali globali e regionali, il solo segno “+” è considerato pari a 2, anche per la Cina.

Amnesty International si oppone incondizionatamente alla pena di morte, senza eccezioni riguardo alla natura o alle circostanze del reato; alla colpevolezza, all'innocenza o ad altre caratteristiche dell'imputato; al metodo usato per eseguire la condanna a morte. Attraverso una campagna permanente, Amnesty International lavora per l'abolizione della pena capitale in tutto il mondo.

L'UTILIZZO DELLA PENA DI MORTE NEL MONDO NEL 2025

“Solamente i sistemi giudiziari umani e basati sui diritti possono garantire una reale giustizia. [...] Mi auguro maturi presto una consapevolezza universale, recepita negli ordinamenti, sul fatto che la via per proteggere la società non passi attraverso le esecuzioni, ma grazie alla presenza di istituzioni solide e credibili”

Alto commissario ONU per i diritti umani Volker Türk¹

TENDENZE GLOBALI

Nel 2025 Amnesty International ha registrato il più alto numero di esecuzioni dal 1981. Sono avvenute almeno 2.707 esecuzioni, con un incremento di più di due terzi rispetto al 2024. Questo aumento è spiegabile dal fatto che le autorità di molti paesi mettono questa crudele punizione al centro di una narrazione distorta sulla sicurezza pubblica e delle politiche di “lotta contro il crimine”, per affermare il controllo, rafforzare il potere dello stato e ottenere vantaggi politici. Questa tendenza è stata più marcata nei paesi in cui le autorità hanno rafforzato la propria presa sul potere restringendo lo spazio della società civile, mettendo a tacere il dissenso e mostrando disprezzo per le tutele previste dal diritto internazionale dei diritti umani e dai relativi standard.

Questo netto aumento è stato determinato principalmente dall'Iran, che ha registrato il numero più alto di esecuzioni degli ultimi decenni (almeno 2.159), più che raddoppiando il totale del 2024. Le autorità iraniane hanno continuato a utilizzare la pena di morte, spesso al termine di processi gravemente iniqui, per generare paura nella popolazione e punire coloro che hanno contestato, o che si riteneva avessero contestato, l'establishment della Repubblica Islamica dell'Iran. Tra i vari esempi, due uomini sono stati messi a morte in relazione alle proteste del 2022 “Donna, Vita, Libertà”. Con il pretesto della sicurezza nazionale, le autorità iraniane hanno inoltre intensificato l'uso della pena di morte contro persone accusate di spionaggio o collaborazione con Israele, all'indomani degli attacchi militari israeliani contro l'Iran nel giugno 2025, mettendo a morte almeno 11 uomini con tali accuse, contro i due impiccati prima dell'inizio del conflitto.

Le autorità dell'Arabia Saudita hanno superato il numero record del 2024, nel contesto di un uso continuato delle esecuzioni per punire crimini legati alla droga e facendo ricorso alla pena di morte per definizioni estese di reati di terrorismo, con molti casi che hanno colpito membri della minoranza sciita del paese che avevano sostenuto proteste “anti-governative” tra il 2011 e il 2013.

Come negli anni precedenti, la cifra totale del 2025 non include le migliaia di esecuzioni che Amnesty International ritiene siano avvenute in Cina. A fronte del segreto di stato che continua a circondare i dati sulla pena di morte, le comunicazioni e i commenti delle autorità cinesi hanno ancora una volta indicato un uso della pena capitale finalizzato a inviare il messaggio che lo stato non tollera minacce alla sicurezza o alla stabilità pubblica e impone pene severe per mantenere l'ordine.

¹ Consiglio ONU per i diritti umani, “High Commissioner Türk: Only justice systems that are humane and rights-based can truly deliver justice”, 26 settembre 2025, <https://www.ohchr.org/en/statements-and-speeches/2025/09/high-commissioner-turk-only-justice-systems-are-humane-and-rights?sub-site=HRC>

Ciò è stato reso evidente anche dalla priorità data alla pena di morte per contrastare la corruzione nel sistema finanziario e per punire chi viene riconosciuto colpevole di abuso della propria posizione per ottenere vantaggi personali, come dimostrato dal numero di notizie di recenti condanne a morte comminate per corruzione o altri reati di carattere economico.

Negli Stati Uniti, l'incremento senza precedenti delle esecuzioni in un singolo stato, la Florida, ha portato i dati nazionali alla cifra più alta dal 2009, mentre autorità federali e statali hanno promosso narrazioni provocatorie e fuorvianti sulla pena di morte e sulla sua efficacia nel ridurre la criminalità, auspicandone un maggiore utilizzo.

Anche la riproposizione di approcci altamente punitivi nella “guerra alla droga” è stata un fattore che ha contribuito all'aumento dell'uso della pena di morte in diversi paesi. Circa la metà di tutte le esecuzioni di cui si ha notizia (1.257, il 46%) è stata registrata per reati di droga in cinque paesi (Arabia Saudita, Cina, Iran, Kuwait e Singapore). Le autorità di Algeria, Kuwait e Maldive hanno promosso iniziative legislative per estendere il ricorso alla pena di morte per reati correlati alla droga.

Così pure, il governo del Burkina Faso ha adottato un progetto di legge per riformare il codice penale che include la reintroduzione della pena di morte per alcuni reati come “alto tradimento”, “terrorismo” e “atti di spionaggio”. L'ambito di applicazione della pena capitale è stato inoltre ampliato in Myanmar, in vista delle elezioni.

Le autorità di Chad e Perù hanno istituito una commissione per studiare la possibilità di reintrodurre la pena di morte, mentre quelle di Israele hanno presentato un disegno di legge discriminatorio per introdurre e agevolare l'utilizzo della pena di morte nei confronti dei palestinesi². È stato inoltre presentato al Senato della Nigeria un disegno di legge volto a modificare il Terrorism (Prevention and Prohibition) Act del 2013, al fine di definire il rapimento, la presa di ostaggi e altri reati correlati come atti di terrorismo punibili con la pena di morte con mandato obbligatorio.

Nonostante l'incremento delle esecuzioni, i dati del 2025 mostrano l'isolamento dei paesi che ancora implementano la pena di morte. In Bielorussia, per la prima volta da quando il presidente Alexander Lukashenko è entrato in carica nel 1994, non si hanno notizie di esecuzioni o di nuove condanne a morte. Per il 17° anno consecutivo, gli USA sono stati l'unico paese nelle Americhe a eseguire condanne a morte e quasi metà delle esecuzioni sono avvenute in Florida. Le esecuzioni nell'Africa subsahariana sono limitate a Somalia e Sud Sudan, due dei cinque paesi che hanno eseguito condanne a morte negli ultimi dieci anni. L'Afghanistan è stato l'unico paese dell'Asia meridionale a eseguire condanne a morte, mentre Singapore e Vietnam sono gli unici stati ad averlo fatto all'interno dell'ASEAN (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico). Tonga è rimasto l'ultimo paese mantentore nell'area del Pacifico. Nel Medio Oriente e in Nord Africa, il 96% di tutte le esecuzioni sono avvenute fra Arabia Saudita e Iran.

Sebbene quattro paesi (Emirati Arabi Uniti, Giappone, Sud Sudan e Taiwan) abbiano ripreso le esecuzioni dopo un periodo di sospensione, il numero di paesi in cui vi sono state esecuzioni – 17 – rimane in linea con i bassi valori rilevati dal 2018 corrispondenti a 20 paesi o meno.

In un contesto globale dove il sistema di protezione dei diritti umani affronta minacce senza precedenti alla sua esistenza, i progressi verso l'abolizione definitiva continuano. Le autorità del Vietnam hanno abolito la pena di morte per otto reati, tra cui il trasporto di stupefacenti, la corruzione e l'appropriazione indebita. Nel Gambia, la pena di morte è stata abolita per i reati di omicidio, tradimento e altri crimini contro lo stato.

Progetti di legge volti all'abolizione della pena di morte sono stati presentati agli organi legislativi di Libano e Nigeria. La Corte costituzionale del Kirgizstan ha dichiarato incostituzionali i tentativi di reintrodurre la pena di morte nel paese.

Con una decisione storica la governatrice dell'Alabama, Kay Ivey, ha concesso la grazia a Rocky Myers. È stato il primo provvedimento di grazia nei confronti di un nero nel braccio della morte – e il secondo in assoluto nello stato – da quando la pena di morte è stata reintrodotta nel 1976. Tutte le condanne a morte in Zimbabwe sono state commutate in pene detentive.

Amnesty International si oppone alla pena di morte in modo incondizionato e conduce campagne a livello globale per la sua abolizione dal 1977, quando solo 16 paesi erano abolizionisti per tutti i reati. Alla fine del 2025, tale numero era salito a 113.

² Il parlamento di Israele (Knesset) ha adottato la Legge sulla pena di morte per i terroristi n. 5786-2026 il 30 marzo 2026.

ESECUZIONI

Amnesty International ha registrato 2.707 esecuzioni nel 2025, con un incremento del 78% rispetto alle 1.518 accertate nel 2024. È il numero più alto rilevato da Amnesty International dal 1981, quando furono registrate 3.191 esecuzioni (escludendo la Cina). Questo aumento è dovuto principalmente all'impennata di esecuzioni in Iran, per un totale di 2.159, più del doppio del 2024 quando erano state 972, raggiungendo l'80% del totale mondiale.

Questa cifra non include le migliaia di persone che si ritiene siano state messe a morte in Cina, che Amnesty International ritiene sia il paese con il più alto numero di esecuzioni al mondo³. Inoltre, Amnesty International non può fornire valutazioni minime credibili sulle esecuzioni avvenute nella Repubblica democratica popolare di Corea (Corea del Nord) e in Vietnam, paesi che si ritiene ricorrano in modo frequente e massiccio alla pena di morte.

Per questo motivo, i dati complessivi presentati in questo rapporto costituiscono una valutazione per difetto che descrive solo parzialmente le cifre reali sul ricorso alla pena di morte nel corso dell'anno.



ESECUZIONI REGistrate NEL 2025

Afghanistan (6), Arabia Saudita (356+), Cina (+), Corea del Nord (+), Egitto (23), Emirati Arabi Uniti (3), Iran (2.159+), Iraq (+), Giappone (1), Kuwait (17), Singapore (17), Somalia (17+), Stati Uniti d'America (47), Sud Sudan (1), Taiwan (1), Vietnam (+), Yemen (51+).

Oltre all'Iran, significativi aumenti sono stati rilevati in diversi paesi che hanno quasi raddoppiato i totali rispetto al 2024. Egitto (da 13 nel 2024 a 23 nel 2025), Singapore (da 9 a 17), USA (da 25 a 47) e Yemen (da almeno 38 ad almeno 51). Il dato relativo al Kuwait è quasi triplicato, passando da 6 nel 2024 a 17 nel 2025.

Una riduzione è stata rilevata in Iraq, dove non è stato possibile confermare un numero esatto di esecuzioni per il 2025, mentre nell'anno precedente era stato accertato che fossero state eseguite almeno 63 condanne a morte; e in Somalia, dove il totale delle esecuzioni è diminuito da 34 a 17.

Le esecuzioni avvenute in Arabia Saudita e in Iran hanno rappresentato il 93% del totale. Oltre il 40% di tutte le esecuzioni registrate ha riguardato reati legati alla droga, in violazione del diritto e degli standard internazionali sui diritti umani⁴.

Si è al corrente di esecuzioni di donne verificatesi in Arabia Saudita (5), Cina (+), Egitto (1), Iran (61) e Kuwait (1).

Sono state registrate esecuzioni in 17 paesi, due in più rispetto al 2024. Le autorità di Emirati Arabi Uniti (EAU), Giappone, Sud Sudan e Taiwan hanno ripreso le esecuzioni dopo periodi di sospensione⁵. Non vi sono state esecuzioni in Oman e Siria, paesi nei quali si erano verificate nel 2024. Amnesty International non ha modo di confermare i dati relativi alla Palestina (Stato di).

³ Dal 2009 Amnesty International non pubblica più le stime sull'utilizzo della pena di morte in Cina. Piuttosto, l'organizzazione continua a incalzare le autorità cinesi per indurle a dimostrare che stiano effettivamente raggiungendo il loro obiettivo di ridurre l'applicazione della pena di morte rendendone pubblici i dati. Per diversi altri paesi sono disponibili informazioni scarse o parziali (si veda la Nota sulle cifre di Amnesty International relative all'uso della pena di morte in questo rapporto per ulteriori dettagli).

⁴ Si veda il riquadro alla fine di questa sezione del rapporto.

⁵ Le autorità degli Emirati Arabi Uniti hanno effettuato la prima esecuzione dal 2021, Giappone e Sud Sudan dal 2022 e Taiwan dal 2020.

PAESI DOVE SONO AVVENUTE ESECUZIONI NEL 2025 SECONDO LE ORGANIZZAZIONI INTERGOVERNATIVE INTERNAZIONALI 2025

- **Organizzazione degli Stati Americani:** 1 su 34 paesi ha eseguito condanne a morte – Stati Uniti d’America.
- **Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:** 1 su 57 paesi ha eseguito condanne a morte – Stati Uniti d’America.
- **Unione Africana:** 3 su 55 paesi hanno eseguito condanne a morte – Egitto, Somalia, Sud Sudan.
- **Lega degli Stati arabi:** 7 su 22 paesi hanno eseguito condanne a morte – Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Somalia, Yemen.
- **Associazione delle nazioni del sud-est asiatico:** 2 su 11 paesi hanno eseguito condanne a morte – Singapore, Vietnam⁶⁶.
- **Commonwealth:** 1 su 56 paesi ha eseguito condanne a morte – Singapore.
- **Organizzazione internazionale della francofonia:** 2 su 53 paesi hanno eseguito condanne a morte – Egitto, Vietnam⁶.
- **Nazioni Unite:** 16 su 193 paesi membri (8% del totale) hanno eseguito condanne a morte – Afghanistan, Arabia Saudita, Cina, Corea del Nord, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Iran, Iraq, Kuwait, Singapore, Somalia, Stati Uniti d’America, Sud Sudan, Vietnam, Yemen.

METODI DI ESECUZIONE NEL 2025⁷

DECAPITAZIONE	Arabia Saudita
IMPICCAGIONE	Egitto, Giappone, Iran, Iraq, Kuwait, Singapore, Sud Sudan
INIEZIONE LETALE	Cina, Stati Uniti d’America, Vietnam
FUCILAZIONE	Afghanistan, Arabia Saudita, Cina, Corea del Nord, Somalia, Stati Uniti d’America, Taiwan, Yemen
ASFISSIA DA AZOTO	Stati Uniti d’America

CONDANNE A MORTE

Amnesty International ha documentato l'imposizione di 2.334 nuove condanne a morte, un modesto aumento (12%) rispetto al dato del 2024 (2.087). L'impossibilità di ottenere informazioni attendibili sulle condanne inflitte in alcuni paesi continua a essere un fattore significativo nel determinare i dati e i raffronti anno per anno.

Amnesty International ha registrato nuove condanne a morte in 48 paesi, due in più del 2024, e quattro in meno del 2023 (52). Non vi sono dati relativi alla Palestina (Stato di) a causa del protrarsi del conflitto armato.

⁶⁶ Burkina Faso, Mali e Niger si sono ritirati dall'Organizzazione nel 2025.

⁷ Amnesty International non ha ricevuto alcuna notizia di lapidazioni nel 2025.

Quattro paesi i cui tribunali avevano emesso condanne a morte nel 2024 le hanno sospese nel 2025: Bielorussia, Botswana, Ghana, Uganda. Al contrario, sei paesi le hanno emesse dopo un periodo di sospensione: Bahrein, Comore, Gambia, Maldive, Qatar e Taiwan.



CONDANNE A MORTE REGistrate GLOBALMENTE NEL 2025

Afghanistan (+), Algeria (11), Arabia Saudita (+), Bahrein (1), Bangladesh (185+), Cina (+), Comore (2+), Corea del Nord (+), Egitto (492), Emirati Arabi Uniti (3), Etiopia (5+), Gambia (3), Giappone (1), Giordania (6+), India (128), Indonesia (68+), Iran (+), Iraq (79+), Kenya (2), Kuwait (15), Laos (6+), Libano (1), Libia (13+), Maldive (3), Malesia (15), Mali (10), Marocco/Sahara occidentale (1), Mauritania (31+), Myanmar (6+), Niger (6+), Nigeria (243+), Pakistan (68+), Qatar (4+), Repubblica democratica del Congo (359+), Singapore (2), Siria (1+), Somalia (13+), Sri Lanka (49+), Stati Uniti d'America (23), Sudan (87+), Sud Sudan (+), Taiwan (2), Tanzania (8+), Thailandia (119), Trinidad e Tobago (1), Tunisia (18+), Vietnam (138+), Yemen (94+).

Amnesty International ha registrato un significativo aumento di condanne a morte inflitte in alcuni paesi rispetto al 2024. In particolare, sono triplicate nella Repubblica democratica del Congo (da almeno 125 nel 2024 ad almeno 359 nel 2025) e in Sudan (da almeno 30 ad almeno 87); sono triplicate nel Laos passando da due a sei.

Le sentenze di morte di cui si ha notizia sono più che raddoppiate in Kuwait (da almeno 7 a 15) e quasi raddoppiate in Sri Lanka (da almeno 25 ad almeno 49). Incrementi rispettivi del 35% e 31% sono stati registrati in Egitto (da 365 a 492) e in Nigeria (da almeno 186 ad almeno 243).

Significative diminuzioni di condanne a morte emesse sono state rilevate in Giappone (67%, da tre a una), Iraq (61%, da almeno 200 ad almeno 79), Malesia (38%, da almeno 24 a 15), Niger (63%, da almeno 16 ad almeno 6), Pakistan (42%, da almeno 117 ad almeno 68) e Yemen (38%, da almeno 152 ad almeno 94).

Sono state condannate a morte donne in Bangladesh, Egitto, Giordania, India, Iraq, Laos, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia e Vietnam.

Complessivamente, a fine 2025 erano almeno 25.508 le persone condannate a morte, tra queste 9.118 (36%) soltanto nella regione Asia-Pacifico⁸.

PROSCIOLIMENTI

Amnesty International ha notizie di commutazioni e di provvedimenti di grazia di condannati a morte in 24 paesi: Afghanistan, Bangladesh, Barbados, Botswana, Emirati Arabi Uniti, Gambia, Ghana, Indonesia, Kenya, Malesia, Marocco/Sahara occidentale, Nigeria, Pakistan, Qatar, Repubblica democratica del Congo, Singapore, Sri Lanka, Stati Uniti d'America, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Vietnam, Yemen, Zimbabwe⁹.

⁸ Per diversi paesi in cui Amnesty International ritiene vi sia un numero elevato di persone condannate a morte, non sono disponibili dati oppure è impossibile stimare una cifra attendibile. Questi paesi sono Arabia Saudita, Cina, Corea del Nord, Egitto, Iran, Laos, Libia, Myanmar.

⁹ La commutazione è un provvedimento per cui una condanna a morte viene sostituita con una pena meno severa, come una pena detentiva, spesso da parte dell'autorità giudiziaria in sede di appello, ma talvolta anche da parte dell'esecutivo. La grazia è concessa quando la persona condannata viene completamente esentata da ulteriori pene.

Amnesty International ha registrato l'annullamento di una condanna a morte nei confronti di un detenuto negli Stati Uniti d'America¹⁰.

È stato, inoltre, registrato un proscioglimento postumo in Corea del Sud¹¹.

LA PENA DI MORTE NEL 2025: IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE



La pena di morte ha continuato ad essere utilizzata nel 2025 in modalità che violano il diritto e gli standard internazionali. Di seguito alcuni esempi:

- Almeno 17 **esecuzioni pubbliche** in Afghanistan (6) e in Iran (11).
- Almeno 3 persone – in Arabia Saudita (2) e in Iran (1) – sono state messe a morte per crimini commessi quando avevano **meno di 18 anni**; Amnesty International ritiene che vi siano altre persone minori al momento del reato che rimangono nel braccio della morte in Arabia Saudita e in Iran¹².
- Persone con **disabilità mentali o intellettive** sono state condannate a morte in diversi paesi, inclusi Giappone e Stati Uniti d'America.
- Si ha notizia di condanne a morte comminate dopo procedimenti giudiziari non in linea con gli **standard internazionali sul giusto processo** in diversi paesi, tra cui Afghanistan, Arabia Saudita, Bangladesh, Cina, Egitto, Iran, Iraq, Singapore e Yemen.
- “**Confessioni**” che potrebbero essere state estorte con **tortura o altri maltrattamenti** sono state utilizzate per condannare a morte in Arabia Saudita e Iran.
- Sono state comminate condanne a morte **in assenza dell'imputato (in contumacia)** in Bangladesh, Libano, Sri Lanka e Yemen.
- **Condanne a morte con mandato obbligatorio** sono state comminate in Arabia Saudita, Iran, Nigeria, Pakistan, Singapore, Trinidad e Tobago e Yemen¹³.
- **Tribunali militari** hanno condannato a morte civili nella Repubblica democratica del Congo.
- **Tribunali speciali** hanno condannato a morte in Arabia Saudita, Bangladesh, India, Iran e Pakistan.

¹⁰ Death Penalty Information Center, www.deathpenaltyinfo.org/policy-issues/innocence-database

¹¹ Si parla di proscioglimento quando, dopo il pronunciamento della sentenza e la conclusione del processo di appello, la persona condannata è assolta dall'imputazione e quindi viene considerata innocente secondo la legge.

¹² Spesso l'età del detenuto non è certa perché non esistono atti che la comprovino, come un certificato di nascita. I governi dovrebbero applicare una serie di criteri appositi per i casi di età incerta, ricorrendo ove possibile alla valutazione dello sviluppo fisico, psicologico e sociale. Ciascuno di questi criteri dovrebbe essere applicato in modo da concedere il beneficio del dubbio, affinché la persona sia trattata da imputato minore e venga quindi assicurato che la pena di morte, nei casi dubbi, non sia applicata. Questo approccio è in linea con il principio secondo cui in tutti i provvedimenti che riguardano i minori il bene del minore deve essere l'obiettivo principale, come stabilito dall'art. 3 par. 1 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Nazioni Unite.

¹³ Il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite ha affermato che “le condanne a morte con mandato obbligatorio che non lasciano ai tribunali nazionali alcuna discrezionalità in merito alla individuazione del reato come un crimine che giustifichi la pena di morte e alla determinazione della condanna a morte tenendo conto delle condizioni specifiche dell'autore del reato, sono di natura arbitraria”, Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, commento generale n. 36 sull'articolo 6: diritto alla vita, UN doc. CCPR/C/GC/36, 3 settembre 2019, par. 37.

- La pena di morte è stata comminata per **crimini che non riguardavano omicidi volontari** e quindi esclusi dalla categoria di “crimini più gravi” secondo il diritto internazionale¹⁴.

Tra questi:

→ **Reati legati alla droga:** Amnesty International ha documentato 1.257 esecuzioni per reati connessi alla droga, che costituiscono il 46% del totale, una cifra quasi raddoppiata rispetto ai dati del 2024 (637). Le esecuzioni sono avvenute in cinque paesi: Arabia Saudita (240, 67% del totale), Cina (+)¹⁵, Iran (998, 46%), Kuwait (2, 12%) e Singapore (15, 88%). Non sono disponibili dati sul Vietnam, dove presumibilmente sono avvenute esecuzioni per questa tipologia di reati.

→ Vi sono state 249 nuove condanne a morte per reati connessi alla droga in 16 paesi: Arabia Saudita (+), Bangladesh (2, l'1% del totale), Cina (+)¹⁶, Egitto (almeno 12, 2%), Indonesia (56, 82%), Iran (+), Iraq (35, 44%), Kuwait (4, 27%), Laos (6, 100%), Libia (1, 8%), Malesia (7, 47%), Qatar (almeno 1, 25%), Singapore (2, 100%), Sri Lanka (7, 14%), Vietnam (100, 72%) e Yemen (10, 11%). In Thailandia, 313 (73%) delle 429 persone attualmente condannate a morte, incluse 52 donne, sono state incriminate per reati correlati alla droga.

→ **Reati in ambito economico**, come la corruzione: Cina.

→ Atti considerati offensivi contro la religione, come “**apostasia**” o “**blasfemia**”: Afghanistan, Pakistan.

→ **Rapporti sessuali** fuori dal matrimonio fra adulti consenzienti dello stesso sesso o del sesso opposto: Yemen

→ **Violenza sessuale:** Arabia Saudita, Bangladesh, India, Iran e Pakistan.

→ Condanne a morte sono state comminate per **diverse forme di “tradimento”, “atti contro la sicurezza nazionale”, “collaborazionismo” con un ente straniero, “spionaggio”, “critica alle politiche del leader”, partecipazione a “movimenti insurrezionali e terrorismo”, “ribellione armata contro lo Stato/il Sovrano” e altri “reati contro lo Stato”,** con o senza perdita di vite umane, in Arabia Saudita, Cina, Iran e Yemen.

¹⁴ Come previsto dall'articolo 6 del Patto internazionale sui diritti civili e politici; Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite, commento generale n. 36 sull'articolo 6: Diritto alla vita, UN doc. CCPR/C/GC/36, 3 settembre 2019, par. 35.

¹⁵ Nel calcolo dei totali globali e regionali, il simbolo “+” è stato conteggiato col valore di due.

¹⁶ Idem.

PANORAMICHE REGIONALI

AMERICHE

TENDENZE REGIONALI

- Negli Stati Uniti d'America, le esecuzioni capitali hanno raggiunto il livello più alto dal 2009, con la Florida in testa a questa tendenza.
- Quattro stati USA hanno ripreso le esecuzioni, mentre il numero di condanne a morte inflitte in tutto il paese ha continuato a toccare i minimi storici.
- Per il diciassettesimo anno consecutivo, solo gli Stati Uniti d'America hanno messo a morte persone nella regione. Trinidad e Tobago e gli USA sono rimasti gli unici due paesi delle Americhe noti per aver imposto nuove condanne a morte.
- Il governatore dell'Alabama ha concesso la prima grazia a una persona nera nel braccio della morte – e solo la seconda nello stato – da quando la pena di morte è stata reintrodotta nel 1976.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Antigua e Barbuda	0	0	0
Bahamas	0	0	0
Barbados	0	0	1
Belize	0	0	0
Brasile (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Cile (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Cuba	0	0	0
Dominica	0	0	0
El Salvador (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Giamaica	0	0	0
Grenada	0	0	1

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Guatemala (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Guyana	0	0	24
Jamaica	0	0	0
Perù (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Saint Kitts e Nevis	0	0	0
Saint Lucia	0	0	0
Saint Vincent e Grenadine	0	0	1
Trinidad e Tobago	0	1	38
Stati Uniti d'America¹⁷	47 in 11 stati: Alabama (5) Arizona (2) Florida (19) Indiana (2) Louisiana (1) Mississippi (2) Missouri (1) Oklahoma (5) South Carolina (5) Tennessee (3) Texas (5)	23 in 8 stati: Alabama (4) Arizona (2) California (5) Florida (5) Missouri (1) North Carolina (2) Pennsylvania (1) Texas (3)	1.948, incluse 47 donne, in 28 giurisdizioni ¹⁸ Sette stati detengono più di 100 persone: Alabama (155) Arizona (108) California (580) Florida (251) North Carolina (121) Ohio (109) Texas (169)

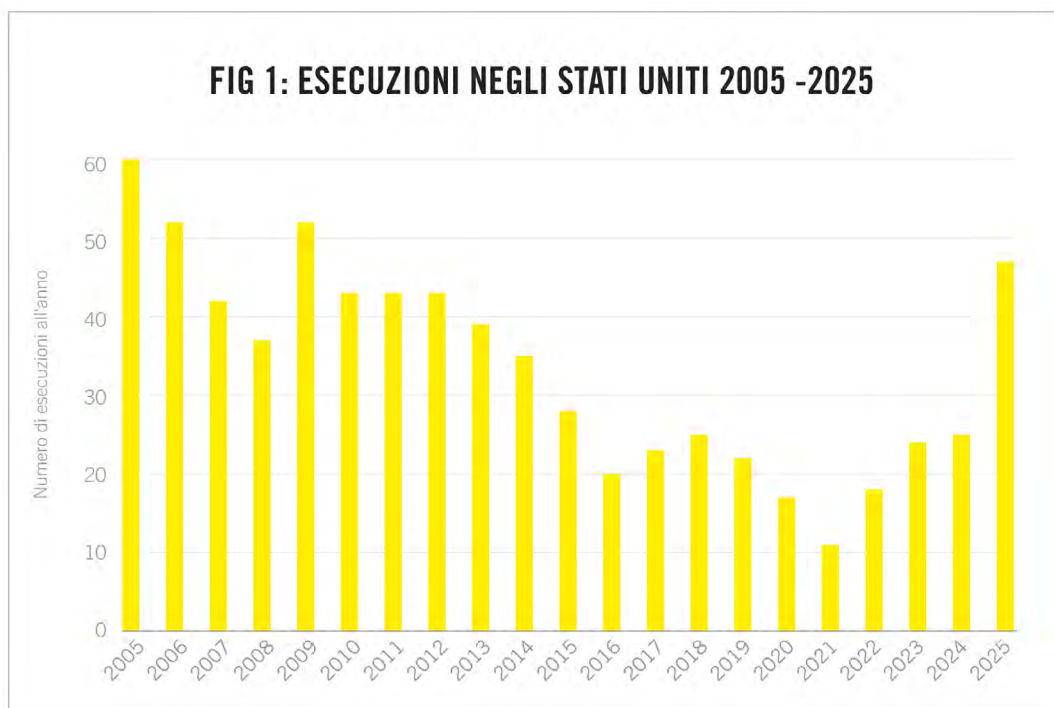
L'aumento senza precedenti delle esecuzioni in un singolo stato americano, la Florida, ha costituito il culmine di una serie di passi indietro e di dichiarazioni allarmanti che hanno posto la pena di morte al centro di narrazioni sulla sicurezza distorte a fini politici. Questa battuta d'arresto ha gettato un'ombra sui progressi compiuti nella regione americana per limitare l'uso di questa crudele pratica, poiché sia il numero di nuove condanne a morte che quello delle persone a rischio di esecuzione sono rimasti ai minimi storici.

Nel 2025 le autorità della Florida hanno eseguito il numero più alto di condanne a morte (19) registrato nello stato dal 1972, anno in cui la Corte suprema statunitense aveva dichiarato incostituzionali le leggi esistenti sulla pena di morte e ne era seguita una pausa delle esecuzioni a livello nazionale¹⁹. L'aumento in Florida ha portato il totale delle esecuzioni avvenute negli USA nel 2025 (47) alla cifra più alta dal 2009 (52).

¹⁷ I dati si basano sul monitoraggio di Amnesty International delle informazioni pubblicate dai dipartimenti penitenziari, dai tribunali e dai media negli stati interessati.

¹⁸ Nello stato del New Hampshire, dove la pena di morte è stata abolita nel 2019, è ancora detenuto un condannato a morte. Il Death Penalty Information Center riporta che tre donne transgender si trovano nel braccio della morte in due stati, Florida e Ohio: <https://deathpenaltyinfo.org/death-row/women>

¹⁹ Corte suprema degli Stati Uniti, *Furman v. Georgia*, 408 U.S. 238 (1972)



Nel 2025, 11 stati USA hanno eseguito condanne a morte, due in più rispetto al 2024 (9) e sei rispetto al 2023 (5). Arizona e Mississippi hanno ripreso le esecuzioni per la prima volta dal 2022, mentre la Louisiana ha messo a morte la prima persona dal 2010. Le autorità del Tennessee hanno eseguito condanne a morte per la prima volta dal 2020, dopo aver aggirato le sfide al protocollo statale per l'iniezione letale rifornendosi dei farmaci necessari²⁰. Dopo la Florida, anche Alabama, South Carolina e Texas hanno registrato il maggior numero di esecuzioni nel paese, pari a 5 ciascuno.

Alabama e Louisiana sono stati gli unici due stati a ricorrere all'ipossia da azoto per mettere a morte persone nel corso dell'anno, rispettivamente quattro il primo e una il secondo. L'aumento in South Carolina – da due nel 2024 a cinque nel 2025 – è stato particolarmente evidente dopo che le autorità hanno ripreso le esecuzioni tramite iniezione letale nel 2024 e messo a morte tre uomini tramite fucilazione nel 2025.

Amnesty International si oppone incondizionatamente a tutte le esecuzioni, indipendentemente dal metodo. Tuttavia, l'implementazione di questi metodi ha messo in luce la determinazione di certe autorità statali a perseguire le esecuzioni a tutti i costi. Diversi stati hanno cercato di modificare i protocolli e di trovare soluzioni alternative all'iniezione letale, nel tentativo di aggirare le contestazioni legali che avevano portato alla sospensione delle esecuzioni.

Le autorità della Georgia e dello Utah non hanno eseguito alcuna condanna a morte nel 2025, a differenza dell'anno precedente.

Il numero di condanne a morte inflitte negli Stati Uniti d'America è leggermente diminuito, passando da 26 nel 2024 a 23 nel 2025, rimanendo in linea con le cifre più basse registrate dal 2020 (tra 18 e 26 all'anno). Nel 2025, un minor numero di stati americani ha inflitto condanne a morte, otto rispetto agli undici del 2024. Nessuna nuova condanna a morte è stata registrata nel 2025 in Idaho, Louisiana, Mississippi, Nevada, Ohio e Tennessee. Tuttavia, in Missouri, North Carolina e Pennsylvania sono state emesse condanne a morte per la prima volta dopo un periodo di sospensione. Le condanne a morte in Alabama (4), California (5) e Florida (5) hanno rappresentato quasi i due terzi del totale.

Per la prima volta, il numero complessivo di persone condannate a morte negli USA alla fine del 2025 è risultato inferiore a 2.000, a seguito di commutazioni di pena e decessi per cause naturali.

²⁰ The Tennessean, "Tennessee has paid \$600,000 for lethal injection drugs, but specific details remain secret", 20 marzo 2025, <https://eu.tennessean.com/story/news/crime/2025/03/20/tennessee-death-row-lethal-injection-pentobarbital/82517783007/>

LA PENA DI MORTE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Alla fine del 2025, 23 stati statunitensi avevano abolito questa pena per tutti i reati, di cui 11 dall'inizio del millennio²¹.

Dei 27 stati rimanenti, California, Idaho, Kansas, Kentucky, Montana, Nevada, North Carolina, Oregon, Pennsylvania e Wyoming (10, ovvero il 37% di tutti gli stati che mantenevano la pena di morte per legge) non hanno eseguito condanne a morte da almeno 10 anni. Di questi, California, Oregon e Pennsylvania hanno continuato a osservare moratorie sulle esecuzioni disposte dai governatori.

A livello federale non sono state registrate esecuzioni. Sotto la prima amministrazione Trump, le esecuzioni erano riprese con 13 condanne a morte eseguite tra luglio 2020 e gennaio 2021, dopo una pausa di 17 anni. Al termine del suo mandato, alla fine del 2024, il presidente Biden ha commutato 37 delle 40 condanne a morte emesse in base alla legge federale. Le autorità militari statunitensi non eseguono condanne a morte dal 1961.

Al di fuori degli Stati Uniti d'America, **Trinidad e Tobago** è l'unico paese della regione noto ad aver condannato a morte persone nel 2025 (1).

Altri otto paesi che mantengono tuttora la pena capitale per reati comuni – Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Cuba, Dominica, Giamaica, Saint Kitts e Nevis e Saint Lucia – non avevano condannati in attesa di esecuzione né hanno imposto nuove condanne. Grenada e Saint Vincent e Grenadine continuano a detenere nelle proprie carceri un condannato a morte ciascuno, ma le condanne non possono essere eseguite a causa delle norme giuridiche vigenti che vietano l'esecuzione di una condanna a morte a cinque anni dalla sua imposizione²².

Trinidad e Tobago è rimasto l'unico paese della regione a mantenere la pena di morte con mandato obbligatorio per omicidio, detenendo il 58% delle 65 persone condannate a morte nella regione al di fuori degli USA. Delle 38 persone rinchiusi nel braccio della morte a Trinidad e Tobago, 20 sono state condannate da più di cinque anni e pertanto la loro condanna non può essere eseguita²³.

È proseguito il processo di revisione delle sentenze, istituito alle **Barbados** dopo l'abolizione della pena di morte con mandato obbligatorio nel 2018²⁴. A ottobre, un uomo è stato condannato a 1.859 giorni di reclusione, tenendo conto del tempo già trascorso in carcere e dei ritardi nel processo di revisione²⁵. Secondo le informazioni ricevute da Amnesty International, un altro uomo, che aveva presentato ricorso contro la sua condanna a morte al momento della modifica della legge, si trovava in attesa di revisione della sentenza alla fine dell'anno.

I governi di **Grenada** e **Guyana** hanno dichiarato la loro intenzione di avviare consultazioni sull'abolizione della pena di morte durante la Revisione periodica universale che i loro paesi hanno sostenuto nel maggio 2025. Riconoscendo l'importanza della questione e la necessità di un dialogo nazionale inclusivo, il governo di Grenada ha affermato di voler avviare consultazioni pubbliche²⁶. La delegazione della Guyana ha evidenziato che la questione relativa alla pena di morte sarebbe stata affrontata nell'ambito dei lavori della Commissione per la riforma costituzionale attraverso consultazioni a livello nazionale²⁷.

Nel corso del 2025, la Commissione settoriale istituita dal governo del **Perù** alla fine del 2024 ha condotto audizioni in tutto il paese sulle proposte di estendere l'applicazione della pena di morte per punire lo stupro di minori. Pur riconoscendo le preoccupazioni esistenti sulla presunta efficacia della pena di morte,

²¹ Gli stati del Colorado, Connecticut, Delaware, Illinois, Maryland, New Hampshire, New Jersey, New Mexico, New York, Virginia e Washington hanno abolito la pena di morte. Anche il Distretto di Columbia l'ha abolita.

²² In linea con lo standard stabilito dal Comitato giudiziario del Consiglio privato nel caso Pratt and Morgan v. The Attorney General of Jamaica (UKPC 37) (1993).

²³ Trinidad Express, "PM: Hangings can't happen at this time", 16 maggio 2025, https://trinidadexpress.com/news/local/pm-hangings-can-t-happen-at-this-time/article_ba89fc65-273e-4daa-830f-7c3d97971195.html

²⁴ Corte di giustizia dei Caraibi, Jabari Sensimania Nervais v. The Queen and Dwayne Omar Severin v. The Queen (CCJ 19 (AJ)), 2018.

²⁵ Corte suprema delle Barbados, Sezione penale dell'Alta Corte, Tyrone Dacosta Cadogan v. The Queen, CRMA0016 of 2005, sentenza del 31 ottobre 2025.

²⁶ Consiglio per i diritti umani, Rapporto del Gruppo di lavoro sulla Revisione periodica universale – Grenada, Doc. ONU. A/HRC/60/14, 2 luglio 2025, par. 60.

²⁷ Consiglio per i diritti umani, Rapporto del Gruppo di lavoro sulla Revisione periodica universale – Guyana, Doc. ONU A/HRC/60/16, 24 giugno 2025, par. 51.

l'organo ha raccomandato al ministero della Giustizia e dei Diritti umani di valutare riforme costituzionali per consentire l'introduzione della pena di morte per lo stupro di minori²⁸ e per rendere l'estorsione e il "terrorismo urbano" perseguibili come "tradimento", reato già punibile con la pena di morte ai sensi dell'articolo 140 della Costituzione. In vista delle elezioni generali del 2026, almeno quattro partiti politici hanno esplicitamente proposto l'introduzione della pena di morte e il ritiro dalla Convenzione americana sui diritti umani al fine di applicare questa crudele punizione.

Con una decisione insolita, a luglio il direttore della Procura generale di **Saint Kitts e Nevis** ha chiesto la pena di morte per un uomo sotto processo per omicidio, salvo poi ritirare la richiesta il 25 settembre affermando che "la pena capitale rischia di minare la buona volontà, compromettere i finanziamenti e limitare la cooperazione tecnica di cui il nostro sistema giudiziario beneficia attualmente e che si aspetta di continuare a ricevere. [...] Ho stabilito che non è nell'interesse pubblico generale mantenere la condanna a morte"²⁹.

Il giorno dell'insediamento del suo secondo mandato, il presidente degli **Stati Uniti** Donald Trump ha firmato il primo di due decreti esecutivi per promuovere un maggiore ricorso alla pena di morte per proteggere le persone "da stupratori violenti, assassini e mostri" e promettere aiuto per "preservare la pena capitale negli stati"³⁰. Il decreto ha aperto la strada all'operato della sua amministrazione in materia di giustizia penale imponendo un tono incendiario al dibattito pubblico che è proseguito tutto l'anno.

Sulla scia di questo esempio, la procuratrice generale degli Stati Uniti d'America, Pam Bondi, ha emesso un memorandum rivolto a tutti i dipendenti del dipartimento di Giustizia in cui si affermava che la moratoria sulle esecuzioni stabilita dall'amministrazione Biden era stata revocata con effetto immediato e si incaricavano i procuratori federali di richiedere la pena di morte in tutti i casi possibili³¹. Il 1° marzo ha poi autorizzato il ritorno di John Hanson in Oklahoma, dove l'uomo era stato condannato a morte. John Hanson stava scontando una condanna all'ergastolo in una struttura federale e l'amministrazione Biden si era rifiutata di autorizzarne il trasferimento. Il procuratore generale dello Stato, Gentner Drummond, aveva richiesto il trasferimento lo stesso giorno in cui era stato emesso il primo decreto esecutivo presidenziale e aveva ripetutamente riconosciuto il ruolo dell'amministrazione Trump nel facilitarne l'esecuzione³². Gli avvocati di John Hanson sono venuti a conoscenza del trasferimento solo dopo che era stato eseguito³³.

Le direttive del 2025 emanate dal presidente Trump sulla pena di morte hanno ulteriormente contribuito alla diffusione di informazioni inaccurate o fuorvianti sulla criminalità, con ripercussioni a catena in tutto il paese, presentando falsamente la pena di morte come uno strumento efficace di deterrenza. Il governatore della Florida, Ron De Santis, il cui mandato terminerà nel gennaio 2027, è stato tra i funzionari che hanno alimentato questa percezione distorta della pena capitale, collegando pubblicamente il numero senza precedenti di esecuzioni da lui autorizzate a una buona amministrazione della giustizia e alla prevenzione della criminalità³⁴.

Diversi stati americani hanno adottato emendamenti legislativi per facilitare o ampliare l'uso della pena di morte. Nel suo rapporto annuale, il Death Penalty Information Center ha segnalato 17 leggi promulgate in otto stati, il doppio rispetto al 2024³⁵.

²⁸ La Commissione settoriale è stata istituita con la Risoluzione ministeriale n. 0319-2024-JUS del 14 dicembre 2024

²⁹ Corte suprema dei Caraibi Orientali, Alta corte di giustizia, nella Federazione di Saint-Christopher e Nevis, Director of Public Prosecutions v. Trevern Edwards, Caso SKNHCR 2023/0067 e 0071 - riunito, par. 2,

<https://www.eccourts.org/judgment/director-of-public-prosecutions-v-trevern-edwards>

³⁰ Casa Bianca, "Restoring the death penalty and protecting public safety", 20 gennaio 2025,

<https://www.whitehouse.gov/presidential-actions/2025/01/restoring-the-death-penalty-and-protecting-public-safety/>; Casa Bianca, "Fact Sheet: President Donald J. Trump Directs the Enforcement of Death penalty laws in the District of Columbia", 25 settembre 2025,

<https://www.whitehouse.gov/factsheets/2025/09/fact-sheet-president-donald-j-trump-directs-the-enforcement-of-death-penalty-laws-in-the-district-of-columbia/>

³¹ Tra gli altri esempi, Ufficio del procuratore generale, Memorandum per tutti i dipendenti del dipartimento del 5 febbraio 2025,

<https://www.justice.gov/ag/media/1388561/dl>

³² Procuratore generale dell'Oklahoma Gentner Drummond, "Convicted killer transferred to Oklahoma from Louisiana to face death sentence", 2 marzo 2025,

<https://oklahoma.gov/oag/news/newsroom/2025/march/convicted-killer-transferred-to-oklahoma-from-louisiana-to-face-death-sentence.html>

³³ Amnesty International USA: State set to execute federal transferee: John Hanson (AMR 51/9425/2025), 22 maggio 2025,

<https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/9425/2025/en/>

³⁴ WUSF, "Gov. Ron DeSantis says executions are about justice amid modern-era record", 4 novembre 2025,

<https://www.wusf.org/politics-issues/2025-11-04/gov-desantis-says-executions-about-justice-amid-modern-era-record>

³⁵ International Death Penalty Information Centre, "The Death Penalty in 2025", dicembre 2025,

<https://deathpenaltyinfo.org/research/analysis/reports/year-end-reports/the-death-penalty-in-2025>

Le autorità statali hanno modificato i protocolli di esecuzione in Arkansas, Florida, Idaho, Louisiana e North Carolina, mentre le autorità di Arkansas, Louisiana e Texas hanno autorizzato leggi sulla segretezza circa le informazioni o lo svolgimento delle esecuzioni. Arkansas, Florida, Idaho e Oklahoma hanno inoltre ampliato l'elenco dei crimini o delle circostanze che possono comportare la pena di morte³⁶.

In un'ottica più positiva, le autorità della Georgia hanno modificato la legislazione per rafforzare le tutele per coloro che rischiano la pena di morte, comprese le persone con disabilità intellettiva, allineando così lo standard legale di questo stato a quello seguito a livello nazionale³⁷. In California, è stata promulgata una legge che vieta l'imposizione della pena di morte nei casi in cui siano state riscontrate violazioni del divieto di discriminazione previsto dal *Racial Justice Act*³⁸.

Amnesty International ha continuato a documentare violazioni dei diritti umani in diversi casi di persone condannate a morte negli Stati Uniti d'America. Tra i vari esempi, David Roberts è stato vicino all'esecuzione in Alabama il 21 agosto, nonostante gli fosse stata diagnosticata dai medici del carcere la schizofrenia paranoide, con gravi sintomi tra cui psicosi, deliri e allucinazioni. Un giudice statale ha ordinato una sospensione temporanea dell'esecuzione in attesa di una perizia psichiatrica, dopo che i suoi avvocati avevano presentato un'istanza sostenendo la sua incapacità di affrontare l'esecuzione³⁹. In Missouri, dubbi di natura legale e prove di irregolarità da parte della giuria, contestate in modo inadeguato dall'avvocato difensore, hanno influenzato il caso di Lance Shockley, messo a morte in ottobre⁴⁰.

Il 28 febbraio, la governatrice dell'Alabama Kay Ivey ha concesso la grazia a Rocky Myers, commutando la sua condanna a morte⁴¹. È stato il primo uomo e la prima persona nera nel braccio della morte a ricevere la grazia in Alabama da quando la pena capitale è stata reintrodotta nel 1976. Rocky Myers, affetto da disabilità intellettiva, ha trascorso più di 30 anni nel braccio della morte, condannato da una giuria quasi interamente composta da bianchi all'ergastolo senza possibilità di libertà condizionale per l'omicidio del suo vicino di casa bianco. Il giudice del processo ha annullato la decisione della giuria e ha inflitto la pena di morte, una pratica ora vietata in Alabama. Nessuna prova lo collegava alla scena del delitto e le testimonianze chiave contro di lui erano viziata da incongruenze e accuse di pressioni da parte della polizia. Il suo avvocato d'ufficio per i ricorsi post-condanna ha abbandonato il caso senza preavviso, facendogli perdere scadenze cruciali per gli appelli⁴². Lo stato aveva già avviato la procedura per fissare la sua esecuzione quando la richiesta di grazia è stata presa in considerazione.

Le esecuzioni in Ohio sono rimaste sospese. Il governatore Mike DeWine ha continuato a concedere sospensioni "a causa di problemi persistenti riguardanti la disponibilità delle case farmaceutiche a fornire farmaci al Dipartimento di riabilitazione e correzione dell'Ohio (DRC), in conformità con il protocollo del DRC, senza mettere in pericolo altri cittadini dell'Ohio"⁴³.

Cinque uomini continuano ad affrontare processi capitali davanti a commissioni militari inique presso la base navale statunitense di Guantánamo Bay, Cuba⁴⁴.

Secondo i dati del Death Penalty Information Center, un uomo è stato formalmente scagionato dal braccio della morte in Ohio dopo che le accuse contro di lui sono state archiviate per cattiva condotta dell'accusa⁴⁵. Il numero totale di assoluzioni registrate dal 1973 è salito a 202⁴⁶.

³⁶ Per una panoramica completa di tutte le misure, consultare il Death Penalty Information Center, "The Death Penalty in 2025 – Legislation", <https://deathpenaltyinfo.org/research/analysis/reports/year-end-reports/the-death-penalty-in-2025/legislation>

³⁷ Assemblea generale della Georgia, HB 123, Sessione 2025-2026, <https://www.legis.ga.gov/legislation/69497>

³⁸ A California Legislative Information, AB-1071 Criminal procedure: discrimination, https://leginfo.ca.gov/faces/billTextClient.xhtml?bill_id=202520260AB1071&search_keywords=%22death+penalty%22

³⁹ Amnesty International, USA: Further Information: Alabama stay of execution holds: David Roberts (AMR 51/0249/2025), 2 settembre 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/0249/2025/en/>

⁴⁰ Amnesty International USA: Missouri conducts its first execution of 2025 (AMR 51/0403/2025), 15 ottobre 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/amr51/0403/2025/en/>

⁴¹ Amnesty International USA, "Commuting Death Sentence Is Step Toward Justice for Rocky Myers", 28 febbraio 2025, <https://www.amnestyusa.org/press-releases/commuting-death-sentence-is-step-toward-justice-for-rocky-myers/>

⁴² Amnesty International "Rocky Myers: Three decades on Alabama's death row, seeking justice" (ACT 50/4408/2021), 10 luglio 2021, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/4408/2021/en/>

⁴³ Ufficio del Governatore dell'Ohio, "Governor DeWine Issues Reprieves", 10 ottobre 2025, <https://governor.ohio.gov/media/news-and-media/governor-dewine-issues-reprieves-10-10-2025>

⁴⁴ Sito web dell'Ufficio delle commissioni militari, Procedimenti dell'Ufficio delle commissioni militari, 9/11: Khalid Shaikh Mohammad et al. (2) and USS Cole: Abd al-Rahim Hussein Muhammed Abdu Al-Nashiri (2). Among the five defendants in the 9/11 case, Ramzi Bin al Shihb was found unfit to stand trial in 2023.

⁴⁵ Death Penalty Information Center, "Ohio Prosecutors Dismiss Case Against Elwood Jones Nearly 30 Year After Wrongful Conviction". 17 dicembre 2025, <https://deathpenaltyinfo.org/ohio-prosecutors-dismiss-case-against-elwood-jones-nearly-30-year-after-wrongful-conviction>

⁴⁶ Death Penalty Information Center, Innocence Database, disponibile su <https://deathpenaltyinfo.org/facts-and-research/data/innocence>

ASIA-PACIFICO

TENDENZE REGIONALI

- Amnesty International continua a considerare la Cina il paese con il maggior numero di esecuzioni al mondo, con migliaia di persone condannate alla pena capitale e messe a morte come strategia delle autorità per inviare un messaggio politico.
- Giappone e Taiwan hanno ripreso le esecuzioni dopo un periodo di sospensione; il governo di Singapore ha quasi raddoppiato il numero totale di condanne a morte rispetto al 2024.
- Le autorità del Vietnam hanno abolito la pena di morte per otto reati.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Afghanistan	6	+	+
Bangladesh	0	185+	2.000+
Brunei Darussalam	0	0	+
Cina	+	+	+
Corea del Nord	+	+	+
Corea del Sud	0	0	57 ⁴⁷
Giappone	1	1	110 ⁴⁸
India ⁴⁹	0	128	574
Indonesia	0	68+	500 ⁵⁰
Laos	0	6+	+
Maldiva	0	3	20
Malesia	0	15	97 ⁵¹
Myanmar	0	6+	+
Pakistan	0	68+	3.221 ⁵²
Singapore	17	2	30+
Sri Lanka	0	49+	826 ⁵³

⁴⁷ Questo dato comprende solo le persone con condanne a morte confermate. Quattro sono i condannati in base alla legge militare.

⁴⁸ Di questi, 105 hanno visto confermata la propria condanna a morte dalla Corte suprema.

⁴⁹ The Square Circle Clinic, "Death Penalty in India: Annual Statistics Report 2025", febbraio 2026, https://drive.google.com/file/d/1JFjVA_Zg8IFSVMZ9Ey7B5lxV2N7w8dII/view

⁵⁰ Antara, "Govt drafting new law as 500 inmates await execution: official", 31 ottobre 2025, <https://en.antaranews.com/news/389297/govt-drafting-new-law-as-500-inmates-await-execution-official>

⁵¹ Dato aggiornato al 13 novembre 2025.

⁵² Basato su una ricerca condotta da Justice Project Pakistan.

⁵³ A Dato aggiornato ad ottobre 2025.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Taiwan	1	2	42 ⁵⁴
Thailandia	0	119	429
Tonga	0	0	0
Vietnam	+	138+	1.200+

La regione Asia-Pacifico ha continuato a registrare il maggior numero di esecuzioni al mondo, ma la segretezza e le pratiche statali restrittive hanno continuato a impedire un esame approfondito e una valutazione accurata delle tendenze in diversi paesi. Nonostante questi dati preoccupanti, le esecuzioni sono rimaste confinate a un piccolo gruppo di paesi: sette, rispetto ai cinque del 2024.

In Cina e in Vietnam, i dati sull'uso della pena di morte sono rimasti classificati come segreto di stato. Anche in Corea del Nord l'accesso alle informazioni è rimasto significativamente limitato e, pertanto, i dati regionali risultano notevolmente sottostimati.

Amnesty International ha registrato un allarmante aumento delle persone messe a morte a Singapore, con il numero di esecuzioni quasi raddoppiato, dalle 9 del 2024 alle 17 del 2025. I governi di Giappone e Taiwan hanno ripreso le esecuzioni, una in ciascuno dei due stati.

Nella regione sono state emesse almeno 796 nuove condanne a morte, un dato leggermente inferiore a quello registrato negli anni precedenti (almeno 948 nel 2023 e 843 nel 2024). Le condanne a morte sono state comminate in 17 paesi, compresi Maldive e Taiwan dove i tribunali non avevano emesso sentenze capitali nel 2024.

Amnesty International ha documentato che in diversi paesi la pena di morte è stata imposta con mandato obbligatorio, a seguito di procedimenti iniqui e per punire reati legati alla droga e altri crimini che non raggiungono la soglia dei "reati più gravi" (come l'omicidio volontario) per i quali la pena di morte deve essere limitata secondo quanto stabilito dal diritto internazionale. In alcuni paesi, la pena capitale è stata applicata anche per atti che non possono essere considerati come crimini ai sensi del diritto internazionale, come la "blasfemia".

Le autorità del Vietnam hanno ridotto a dieci il numero di reati punibili con la pena di morte, abolendo questa crudele punizione per otto di essi. All'estremo opposto, misure legislative hanno ampliato l'ambito di applicazione della pena di morte in Maldive e Myanmar.

In **Afghanistan**, secondo i dati resi noti dai talebani, che costituiscono le autorità di fatto nel paese, vi sarebbero state sei esecuzioni pubbliche⁵⁵. Almeno una condanna a morte è stata comminata per "blasfemia".

Amnesty International ha registrato 185 nuove condanne a morte in **Bangladesh**, che includono 2 condanne per reati legati alla droga, 13 per stupor e 168 per reati di omicidio premeditato; 33 condanne sono state comminate senza la presenza dell'imputato, tra cui quelle all'ex primo ministro Sheikh Hasina e all'ex ministro degli Interni Asaduzzaman Khan Kamal, accusati dal Tribunale per i crimini internazionali del Bangladesh per crimini contro l'umanità in relazione alla repressione delle proteste studentesche avvenute tra luglio e agosto 2024⁵⁶.

⁵⁴ Tra questi, 36 hanno visto confermata la propria condanna a morte dalla Corte suprema.

⁵⁵ Afghanistan International, "Taliban Executed Six People, Flogged More Than 1,100 In 2025", 1° gennaio 2026, <https://www.afintl.com/en/202601019646>

⁵⁶ Amnesty International, "Bangladesh: Justice for victims of 2024 massacre not served by death sentence against Sheikh Hasina", 17 novembre 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/11/bangladesh-justice-for-victims-of-2024-massacre-not-served-by-death-sentence-against-sheikh-hasina/>

Quattro donne sono state condannate a morte. Il governo di transizione ha adottato nel novembre 2025 la Prevention, Remedy, and Protection against Enforced Disappearance Ordinance con cui viene introdotta la pena di morte discrezionale per i responsabili di “sparizioni forzate” di persone di cui si è accertato il decesso⁵⁷.

In Cina, le informazioni sulla pena di morte continuano a essere classificate come segreto di stato. Amnesty International ritiene, in base al proprio monitoraggio, che migliaia di persone continuano a essere condannate alla pena capitale e messe a morte per vari reati, inclusi quelli che non raggiungono la soglia dei “reati più gravi” come stabilito dal diritto e dagli standard internazionali in materia di diritti umani. I messaggi e le informazioni diffuse dalle autorità indicano un uso intenzionale della pena di morte per mandare un messaggio politico, ovvero che lo stato non tollera minacce alla sicurezza o alla stabilità ed è disposto a imporre punizioni severe per mantenere l'ordine sociale.

Le autorità cinesi hanno pubblicato sui media statali informazioni su casi di pena capitale per mostrare la severità delle punizioni per crimini considerati “estremamente gravi”, inclusi quelli che coinvolgevano minori⁵⁸ o donne uccise dai mariti⁵⁹. Come negli anni precedenti, la copertura mediatica dei casi legati alla droga ha ricevuto grande risalto in vista del 26 giugno, Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di droghe istituita dalle Nazioni Unite, con diversi tribunali provinciali che hanno emanato linee guida per la gestione “efficiente ed efficace” dei “casi tipici”⁶⁰. Sempre in occasione della Giornata mondiale, la Corte suprema del popolo ha individuato separatamente dieci casi emblematici per stabilire i principi di punizione nei reati di droga, indicando che la pena di morte era appropriata in tre di essi a causa dell'ingente quantità di stupefacenti trafficati e della presenza di altre circostanze aggravanti, come essere responsabile di un precedente reato; per il coinvolgimento di minori; e per dimostrare una “posizione ferma” contro i professionisti del settore medico che vendono farmaci non a scopo terapeutico⁶¹.

La pena di morte ha avuto un ruolo di primo piano anche nella strategia delle autorità per combattere la corruzione nel settore finanziario e dimostrare un approccio di “tolleranza zero” nei confronti di coloro che si sono resi colpevoli di abuso di potere a scopo di lucro. Bai Tianhui, ex direttore generale di China Huarong International Holdings Limited, è stato messo a morte per aver accettato ingenti tangenti, reato che la Corte suprema del popolo ha giudicato aver avuto “un impatto sociale estremamente negativo e aver arrecato grave danno agli interessi dello stato e del popolo”⁶². Amnesty International ha registrato un aumento significativo del numero di nuove condanne a morte per corruzione e altri reati finanziari, di cui si ha avuto notizia, passate da sette nel 2024 a 18 nel 2025. Tali condanne prevedevano la possibilità di commutazione dopo due anni (condanne a morte sospese) e sono state inflitte a diversi ex funzionari statali, nonché a dirigenti di aziende statali. A fine novembre, la Corte suprema del popolo e la Procura suprema del popolo hanno pubblicato le linee guida per i tribunali inferiori, “al fine di educare, ammonire e dissuadere coloro che operano nel settore finanziario, sottolineando al contempo la loro determinazione a combattere la corruzione finanziaria attraverso mezzi legali”⁶³.

In altri casi, la pena di morte ha assunto un ruolo di primo piano nelle relazioni della Cina con alcuni governi stranieri. Con un annuncio insolito, il 19 marzo il ministero della Sicurezza dello stato ha reso noto che

⁵⁷ The Business Standard, “Bangladesh promulgates ordinance with death penalty for enforced disappearances”, 2 dicembre 2025, <https://www.tbsnews.net/bangladesh/bangladesh-promulgates-ordinance-death-penalty-enforced-disappearances-1300191>

⁵⁸ A Global Times, “Chinese man executed for knife attack leading to 8 deaths, 17 injuries at vocational school in E.China”, 20 gennaio 2025, <https://www.globaltimes.cn/page/202501/1327226.shtml>; China Daily, “Three rapists executed for sexual abuse on minors”, 16 maggio 2025, <https://global.chinadaily.com.cn/a/202505/16/WS6826fb25a310a04af22bfe3e.html>; Xinhua, “Chinese court upholds death penalty for man convicted of trafficking children”, 21 January 2025, <https://english.news.cn/20250121/859e116b845d4c46877017423072c1a1/c.html>; China Daily, “Four defendants sentenced in infant kidnapping case”, 19 settembre 2025, <https://www.chinadaily.com.cn/a/202509/19/WS68cd1dd3a3108622abca1cc9.html>

⁵⁹ China Daily, “Hebei man sentenced to death for murdering his wife”, 9 dicembre 2025, <https://www.chinadaily.com.cn/a/202512/09/WS69379efca310d6866eb2dab8.html>; “Shaanxi court gives death penalty with reprieve to man who killed his wife”, 12 dicembre 2025, <https://www.chinadaily.com.cn/a/202512/12/WS693bbc96a310d6866eb2e54d.html>

⁶⁰ Guangdong High Court, “广东法院依法严惩毒品犯罪典型案例” (Typical cases of Guangdong courts severely punishing drug crimes in accordance with the law), 25 giugno 2025, https://www.gdcourts.gov.cn/gsxx/quanweifabu/anlihuicui/content/post_1843384.html Yangtze Evening Post, “贩卖“冰毒”5000余克，毒贩被执行死刑” (A drug trafficker who sold over 5,000 grams of methamphetamine was executed), 26 giugno 2025, https://www.yzwb.net/news/sh/202506/t20250626_227639.html; People's Daily Online, “贵州两起特大毒品案主 犯被执行死刑” (The main culprits in two major drug trafficking cases in Guizhou were executed), 25 giugno 2025, <http://gz.people.com.cn/BIG5/n2/2025/0625/c361324-41271288.html>

⁶¹ Supreme People's Court, “人民法院依法严惩毒品犯罪典型案例” (Typical Cases of People's Courts Severely Punishing Drug Crimes According to Law), 23 giugno 2025, <https://www.court.gov.cn/zixun/xiangqing/468721.html>

⁶² Xinhua, “Former executive of Chinese financial firm executed for bribery”, 9 dicembre 2025, <https://english.news.cn/20251209/dd2dce40bad14d5cb88d1f0c38fb9a3f/c.html>

⁶³ The Supreme People's Procuratorate of the People's Republic of China, “Crackdown seeks to curb financial fraud”, 15 dicembre 2025, https://en.spp.gov.cn/2025-12/15/c_1147823.htm

un uomo era stato condannato a morte per spionaggio, in quanto riconosciuto colpevole di aver venduto informazioni classificate ad agenzie di intelligence straniera⁶⁴. Lo stesso giorno, il Dipartimento degli Affari esteri del Canada ha comunicato che quattro cittadini con doppia cittadinanza, cinese e canadese, erano stati messi a morte in segreto per reati legati al traffico di droga all'inizio del 2025, nel contesto delle continue tensioni tra i due paesi⁶⁵. Il 17 e il 22 aprile, il ministero degli Affari esteri ha informato l'ambasciata giapponese a Pechino dell'esecuzione di due uomini riconosciuti colpevoli di due distinti attacchi contro tre cittadini giapponesi, una donna e due bambini, vicenda che ha provocato tensione tra i due paesi⁶⁶.

Gli sforzi per porre fine alle frodi nel settore delle telecomunicazioni hanno portato al processo di decine di membri di organizzazioni criminali operanti tra Cina e Myanmar, accusati di reati quali omicidio e frode. A settembre⁶⁷, la corte popolare intermedia della città di Wenzhou, nella provincia dello Zhejiang, nella Cina orientale, ha condannato a morte 16 membri di una famiglia, di cui cinque con la "sospensione condizionale" della pena; a novembre, la Corte popolare intermedia di Shenzhen, nella provincia del Guangdong, ha condannato a morte sette membri di un'altra famiglia, di cui due con la "sospensione condizionale" della pena⁶⁸.

Secondo i dati della Square Circle Clinic, 128 persone, tra cui 10 donne, sono state condannate a morte in **India**⁶⁹. Due condanne a morte sono state inflitte a persone riconosciute colpevoli di stupro di minore. La richiesta di grazia di un uomo è stata respinta. Il numero di persone condannate a morte (574) nel 2025 è il più alto registrato dal 2016.

Amnesty International ha registrato 68 nuove condanne a morte in **Indonesia**, di cui 56 per reati legati alla droga e 12 per omicidio. Il ministero della Giustizia ha proposto un disegno di legge sulla Procedure for the Implementation of the Death Penalty per regolamentare l'applicazione del nuovo Codice penale, in vigore dal 2026. Tra le altre cose, il disegno di legge introduce l'iniezione letale o la sedia elettrica, in aggiunta al metodo esistente della fucilazione; e prevede che le esecuzioni possano avvenire, nei casi in cui la richiesta di grazia sia stata respinta e se l'individuo non abbia dato testimonianza di riabilitazione o buona condotta, dopo la conclusione del nuovo periodo di prova fissato in 10 anni successivo alla conferma della condanna a morte⁷⁰. Diversi cittadini stranieri condannati a morte in Indonesia sono stati rimpatriati nei loro paesi d'origine, a seguito di accordi diplomatici.

Dopo una sospensione di quasi tre anni, il 27 giugno 2025 il **Giappone** ha messo a morte un uomo condannato per omicidio⁷¹. Si è trattato della prima esecuzione successiva all'assoluzione, avvenuta nel 2024, di Hakamada Iwao, condannato a morte nel 1968 al termine di un processo iniquo, il cui caso ha attirato l'attenzione internazionale⁷². Un uomo è stato condannato a morte, mentre la Corte suprema ha confermato la condanna a morte di altre due persone. Due detenuti nel braccio della morte sono deceduti per cause naturali.

Secondo le informazioni ufficiali ricevute da Amnesty International, i tribunali della **Malesia** hanno condannato a morte 15 uomini nel corso dell'anno, di cui sette per reati legati alla droga e due cittadini stranieri. Nessuna condanna a morte è stata segnalata nel Sabah e nel Sarawak. Il totale complessivo rappresenta una diminuzione di un terzo rispetto al 2024, quando si registrarono 24 condanne a morte, di cui nove per reati legati alla droga. La Corte d'appello ha confermato tre condanne a morte, tutte inflitte a uomini condannati per omicidio, tra questi due cittadini stranieri, e ne ha commutate 42, di cui 24 per reati legati alla droga. Quattro persone sono state assolte dalla stessa Corte. Secondo i dati del Dipartimento delle carceri presentati al Parlamento, alla data dell'11 novembre 2025

⁶⁴ Global Times, "Researcher sentenced to death for selling state secrets after resignation: Ministry of State Security", 19 marzo 2025, <https://www.globaltimes.cn/page/202503/1330391.shtml>

⁶⁵ The Globe and Mail, "Four Canadians executed by China after drug-related convictions, Joly says", 19 marzo 2025, <https://www.theglobeandmail.com/world/article-ottawa-strongly-condemns-executions-of-canadians-by-china/>

⁶⁶ Asahi Shimbun, "Man put to death for knife attack at Japanese school bus stop", 18 aprile 2025, <https://www.asahi.com/ajw/articles/15715527>; BBC News, "China executes man who stabbed Japanese school boy"; BBC News, "China executes man who stabbed Japanese school boy", 22 aprile 2025, <https://www.bbc.co.uk/news/articles/c2kv93y4289o>

⁶⁷ China Daily, "China court sentences 11 members of notorious family crime syndicate to death for telecom fraud and murder", 29 settembre 2025, <https://global.chinadaily.com.cn/a/202509/29/WS68da4b86a310f735438b2faa.html>

⁶⁸ China Daily, "Syndicate members sentenced for killings and telecom fraud", 5 novembre 2025, <https://www.chinadaily.com.cn/a/202511/05/WS690a83daa310f215074b8f79.html>

⁶⁹ The Square Circle Clinic, "Death Penalty in India: Annual Statistics Report 2025", febbraio 2026, https://drive.google.com/file/d/1JFjVA_Zg8IFSYMZ9Ey7B5lxV2N7w8dII/view

⁷⁰ Ministry of Law of the Republic of Indonesia, "The Death Penalty Bill is Based on Human Rights Principles", 8 ottobre 2025, <https://kemenkum.go.id/english-language-news/ruu-pidana-mati-berlandaskan-prinsip-ham> Il disegno di legge è entrato in vigore nel gennaio 2026 come Legge n. 1/2026.

⁷¹ Amnesty International, "Japan: Cruel execution a stain on country's human rights record", 27 giugno 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/06/japan-cruel-execution-a-stain-on-countrys-human-rights-record/>

⁷² Amnesty International, "Japan: Acquittal of man who spent 45 years on death row pivotal moment for justice", 26 settembre 2024, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2024/09/japan-acquittal-of-man-who-spent-45-years-on-death-row-pivotal-moment-for-justice/>

risultavano 97 i condannati a morte in Malesia. Di questi, 38 erano in attesa dell'esito del ricorso presso la Corte d'appello, nove presso la Corte federale, mentre i restanti 50 avevano esaurito tutti i ricorsi⁷³. Il governo ha annunciato che la moratoria ufficiale sulle esecuzioni resta in vigore e che, in collaborazione con il *Malaysian criminal law reform committee*, stava istituendo un gruppo di lavoro per studiare "la politica e l'orientamento della pena di morte in Malesia". Lo studio avrebbe dovuto essere completato nel gennaio 2026 e i risultati presentati al governo⁷⁴.

Il 6 dicembre, il presidente delle **Maldivi** ha ratificato le modifiche legislative al *Drugs Act* al fine di introdurre la pena di morte – soggetta a decisione unanime della Corte suprema – nei casi di importazione di oltre 350 grammi di cannabis, 250 grammi di diamorfina (eroina) o 100 grammi di altre sostanze stupefacenti specificate. Le modifiche hanno inoltre eliminato la possibilità di commutazione di tali condanne tramite clemenza e vietato ogni accordo di patteggiamento⁷⁵. Nella sua relazione nazionale per la Revisione periodica universale dinanzi al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, il governo del paese ha confermato che tutte le condanne a morte inflitte a persone che avevano meno di 18 anni al momento del reato sono state commutate⁷⁶.

Il 28 luglio, il Consiglio di amministrazione dello stato della giunta militare del **Myanmar** ha promulgato la Legge n. 44/2025 – *Military secrets preservation and protection law* - che prevede la condanna capitale come pena discrezionale da applicare al personale militare in servizio, in congedo o chiunque venga riconosciuto colpevole di avere svolto attività o violato segreti militari per conto di un paese straniero o di un'organizzazione militare senza autorizzazione. Il 29 luglio, il Consiglio di amministrazione dello stato ha promulgato la Legge n. 48/2025 - *Law on protecting multi-party democratic general elections from obstruction, hindrance and destruction* - ai sensi dell'articolo 419 della Costituzione della Repubblica dell'Unione del Myanmar. L'obiettivo dichiarato della legge era quello di prevenire interferenze nella campagna e nel processo elettorale del 2025. L'articolo 27 prevede la pena di morte con mandato obbligatorio per punire i reati previsti da questa legge quando causano la morte⁷⁷. Nel 2025, sono state registrate sei nuove condanne a morte: cinque inflitte dai tribunali distrettuali sotto l'autorità militare per omicidio e una da un tribunale militare a un ex funzionario per tradimento.

La mancanza di trasparenza e di fonti di informazione indipendenti, nonché le limitazioni nell'accesso al paese, hanno reso ancora una volta impossibile per Amnesty International la verifica delle informazioni ricevute sull'uso della pena di morte in **Corea del Nord**. I media stranieri hanno riferito di diverse esecuzioni, anche per crimini che non raggiungono la soglia dei "reati più gravi" (ai quali l'uso della pena di morte deve essere limitato ai sensi del diritto internazionale), o che non costituiscono crimini ai sensi del diritto internazionale⁷⁸.

Il 15 febbraio la Corte suprema ha emesso direttive al ministero della Sicurezza sociale e al ministero della Sicurezza dello stato per rafforzare la supervisione giudiziaria sul processo di esecuzione delle condanne a morte, presumibilmente al fine di centralizzare il controllo sulle esecuzioni capitali⁷⁹.

Delle 68 nuove condanne a morte registrate da Amnesty International in **Pakistan**, 56 sono state inflitte per omicidio, 11 per "blasfemia" e una per stupro. Tra i condannati, anche una donna mentre 6 uomini sono stati giudicati dai tribunali antiterrorismo.

Le autorità di **Singapore** hanno messo a morte 17 persone, il numero più alto dal 2003 quando furono 19 le impiccagioni (vedi Figura 2) e quasi il doppio rispetto al 2024 (9). Delle 17 esecuzioni del 2025, almeno

⁷³ The Star, "Government to conduct in-depth study on abolishing death penalty starting January 2026", 13 novembre 2025, <https://www.thestar.com.my/news/nation/2025/11/13/government-to-conduct-in-depth-study-on-abolishing-death-penalty-starting-january-2026>

⁷⁴ Parlamento della Malesia, quindicesimo parlamento, terza sessione, quarto mandato, interrogazione scritta n. 38, 19 novembre 2025. Lo studio non era ancora stato concluso al momento della pubblicazione del presente rapporto.

⁷⁵ Amnesty International, "Maldives: ADPAN and partner human rights organizations denounce the expansion of the death penalty for drug offences (Joint statement, ACT 50/0383/2025)", 10 dicembre 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/0383/2025/en/>. Le modifiche sono entrate in vigore il 7 marzo 2026.

⁷⁶ Consiglio per i diritti umani - Gruppo di lavoro sulla Revisione periodica universale, Rapporto nazionale presentato ai sensi delle risoluzioni 5/1 e 16/21 del Consiglio per i diritti umani - Maldivi, Doc. ONU A/HRC/WG.6/50/MDV/1, 21 agosto 2025, par. 68.

⁷⁷ Yangon Media Group, "Myanmar Enacts Election Protection Law Carrying Death Penalty", 29 luglio 2025, https://yangonmediagroup.com/index.php/eng-section/myanmar-enacts-election-protection-law?utm_source=irrawaddy; The Irrawaddy, "Myanmar Junta Imposes Death Sentence to Crush Election Dissent", 30 luglio 2025, <https://www.irrawaddy.com/news/politics/myanmar-junta-imposes-death-sentence-to-crush-election-dissent.html>

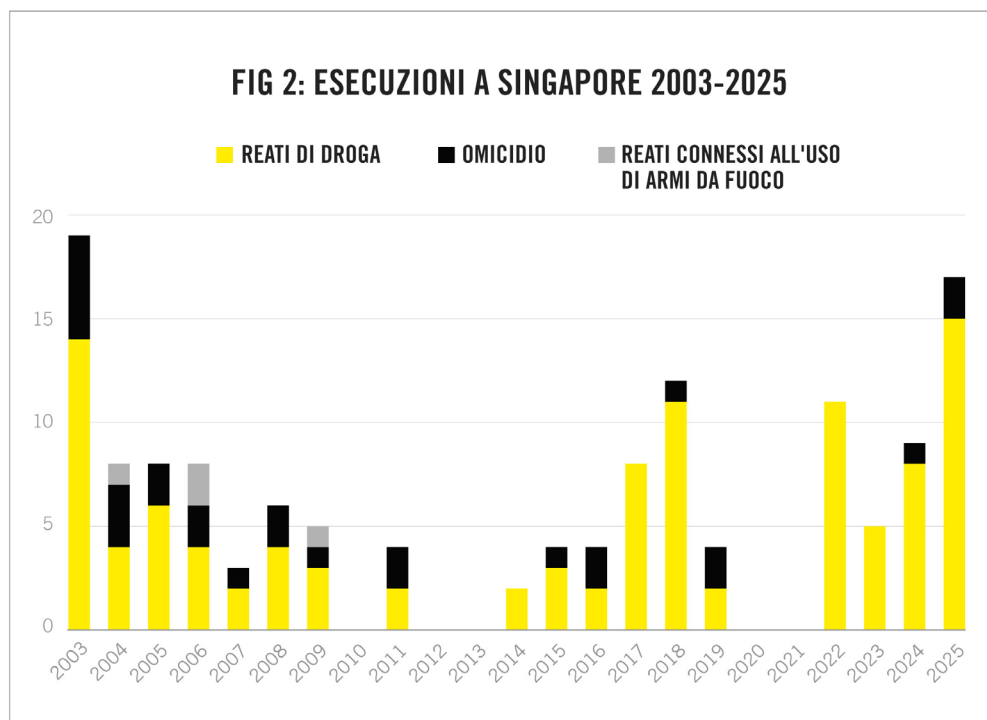
⁷⁸ Tra gli altri esempi, The Korea Herald, "Death penalty for saying 'oppa?' N. Korea strengthens law to curb 'anti-socialist culture'", 30 maggio 2025, <https://www.koreaherald.com/article/10499631>; The Economic Times, "Four North Korean officials arrested over failed warship launch in front of Kim Jong Un, face imminent execution", 30 maggio 2025, <https://economictimes.indiatimes.com/news/international/us/four-north-korean-officials-arrested-over-failed-warship-launch-in-front-of-kim-jong-un-face-imminent-execution/articleshow/121498432.cms?from=mdr>

⁷⁹ Daily NK, "N. Korea tightens central control over executions with new supreme court directives", 5 marzo 2025, <https://www.dailynk.com/english/north-korea-tightens-central-control-executions-new-supreme-court-directives/>

due sono state comminate per il reato di omicidio, tre per istigazione al traffico di droga e 12 per traffico di droga⁸⁰.

Tutte le condanne capitali erano con mandato obbligatorio: 12 sono state inflitte a cittadini di Singapore, cinque a cittadini malesi. Nonostante in tre casi il giudice avesse riconosciuto che il ruolo dell'imputato si era limitato al trasporto di droga ("corriere"), non è stato possibile esercitare la discrezionalità che la legge gli attribuisce in queste circostanze perché il pubblico ministero non aveva rilasciato il certificato di assistenza sostanziale, necessario per attestare che l'imputato avesse interrotto le attività di traffico di droga⁸¹.

Il 14 agosto, il presidente di Singapore, Tharman Shanmugaratnam, su consiglio del gabinetto, ha commutato la condanna a morte di un uomo singaporiano di 33 anni in ergastolo. Si è trattato della prima grazia concessa in un caso di pena capitale in quasi 30 anni⁸².



In **Corea del Sud**, per il secondo anno consecutivo, non sono state emesse nuove condanne a morte, nonostante l'accusa avesse richiesto in diversi casi la pena capitale. A giugno, la Corte suprema sudcoreana ha confermato il verdetto di non colpevolezza emesso da un tribunale di grado inferiore durante il nuovo processo postumo di Oh Gyeong-mu, in quanto la condanna originaria si basava su una "confessione" estorta con la tortura. L'uomo era stato condannato e messo a morte nel 1967 per spionaggio ai sensi del "National security act" e del "Anti-communism act", ora abrogato⁸³.

Nello **Sri Lanka** sono state emesse 49 nuove condanne a morte, sette per reati legati alla droga. Il direttore delle carceri, Jagath Weerasinghe, avrebbe dichiarato che, a ottobre, 805 uomini e 21 donne erano detenuti nel braccio della morte⁸⁴.

Il 16 gennaio, le autorità di **Taiwan** hanno eseguito la prima condanna a morte dal 2020. Huang Linkai, condannato per stupro e due omicidi, è stato informato dell'esecuzione solo poche ore prima e non gli è stata data la possibilità di ricevere un'ultima visita dei familiari⁸⁵. L'esecuzione ha avuto luogo in violazione delle garanzie internazionali sulla pena di morte. Il ministero della Giustizia ha ordinato l'esecuzione senza che il

⁸⁰ Servizio penitenziario di Singapore, "SPS and YRSG Annual Statistics Release for 2025", https://www.sps.gov.sg/files/media%20releases/Press_Release__SPS_YRSG_Annual_Statistics_Release_for_2025.pdf; comunicati stampa diffusi nel corso dell'anno dalla polizia di Singapore e dall'Ufficio centrale antidroga di Singapore.

⁸¹ Per ulteriori informazioni sui requisiti necessari per evitare la pena di morte con mandato obbligatorio a Singapore, vedi Amnesty International, Singapore: Cooperate or die: Singapore's flawed reforms to the mandatory death penalty (ACT 50/7158/2017), ottobre 2017, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/7158/2017/en/>

⁸² Amnesty International, "Singapore: Call for death penalty moratorium renewed after first clemency since 1998 and third execution in three weeks -Joint statement"(ACT 50/0218/2025), 22 agosto 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/0218/2025/en/>

⁸³ The Korea Herald, "Man's wrongful spy charges overturned, 58 years after execution", 25 giugno 2025, <https://www.koreaherald.com/article/10517543>

⁸⁴ News 1st, "Commissioner General of Prisons Calls for Death Penalty for Major Drug Traffickers", 23 ottobre 2025, <https://english.newsfirst.lk/2025/10/23/commissioner-general-of-prisons-calls-for-death-penalty-for-major-drug-traffickers>

⁸⁵ Amnesty International, "Taiwan: First execution since 2020 a shameful setback", 16 gennaio 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/01/taiwan-first-execution-since-2020-a-shameful-setback/>

procuratore generale avesse presentato un ricorso straordinario a difesa di Huang Linkai, come consentito dalla Corte costituzionale nella sua storica sentenza del 2024 che ha rafforzato le garanzie nei casi di pena capitale⁸⁶. Inoltre, non sono stati rispettati altri due requisiti stabiliti dalla Corte costituzionale: il suo avvocato non aveva ricevuto conferma che la decisione di condannarlo a morte fosse stata unanime e non era stata condotta un'indagine sociale pre-sentenza⁸⁷. Il suo avvocato ha presentato d'urgenza un ricorso costituzionale e una richiesta di revisione del processo la sera stessa dell'esecuzione; tuttavia, il ministero della Giustizia ha proceduto con l'esecuzione come stabilito. Nel 2025 sono state, inoltre, comminate due nuove condanne a morte per il reato di omicidio.

Secondo i dati ufficiali forniti ad Amnesty International, nel 2025 i tribunali di primo grado della Thailandia hanno emesso 119 nuove condanne a morte, di cui 17 a donne e sette a cittadini stranieri. Al 31 dicembre, i condannati a morte nel paese risultavano 429, di cui 53 donne e 15 persone con condanna capitale confermata dalla Corte suprema. Il 73% (313) sono stati condannati per reati legati alla droga. Il numero di donne condannate a morte continua ad essere significativamente più alto per reati legati alla droga (52, ovvero il 98%) rispetto ad altri reati (1).

Le autorità del **Vietnam** hanno continuato a non rendere disponibili informazioni sulle esecuzioni considerandole segreto di stato, sebbene siano passati nuovi emendamenti alla legge *Protection of State Secrets*⁸⁸. Delle 138 condanne a morte registrate da Amnesty International, 100 sono state inflitte per reati legati alla droga, di cui 3 a donne e 4 a cittadini stranieri.

A partire dal 1° luglio 2025 le modifiche legislative al Codice penale hanno ridotto il numero dei reati capitali da 18 a 10, abolendo tale pena per le attività volte a rovesciare il governo popolare (articolo 109), lo spionaggio (articolo 110), il sabotaggio delle infrastrutture materiali e tecniche della Repubblica socialista del Vietnam (articolo 114), la produzione e il commercio di farmaci contraffatti (articolo 194), il trasporto illegale di stupefacenti (articolo 250), l'appropriazione indebita (articolo 353), la ricezione di tangenti (articolo 354) e il turbamento della pace e l'istigazione alla guerra (articolo 421)⁸⁹.

Ulteriori direttive legislative e giudiziarie pubblicate nella seconda metà dell'anno hanno fornito chiarimenti sulle circostanze in cui le condanne a morte possono essere commutate, inclusi i reati per i quali la pena capitale è stata abolita: i casi di donne in gravidanza o nel periodo di allattamento con bambini di età inferiore a 36 mesi; le persone di età pari o superiore a 75 anni; le persone affette da cancro in fase terminale; le persone giudicate colpevoli di produzione e traffico di droga in determinate quantità qualora non abbiano avuto un ruolo nell'organizzazione del traffico o non sussistano due o più circostanze aggravanti; e le persone che hanno ricevuto commutazioni dal presidente⁹⁰. Altre circolari hanno regolamentato il trattamento dei condannati a morte per disciplinare l'accesso a libri, giornali, documenti e tecnologia, nonché per agevolare le esecuzioni nei casi in cui non vi siano ricorsi giudiziari o di grazia pendenti al momento in cui è stata fissata la data⁹¹.

⁸⁶ Corte costituzionale di Taiwan, sentenza 113-Hsien-Pan-8 (2024), pronunciata il 20 settembre 2024.

⁸⁷ Corte costituzionale di Taiwan, sentenza 113-Hsien-Pan-8 (2024), pronunciata il 20 settembre 2024.

⁸⁸ Legge n. 117/2025/QH, in vigore dal 1° marzo 2026.

⁸⁹ Legge n. 86/2025/QH15, in vigore dal 1° luglio 2025.

⁹⁰ Risoluzione 03/2025/NQ-HĐTP del Consiglio dei giudici della Corte suprema del popolo, in vigore dal 1° novembre 2025.

⁹¹ Circolare congiunta 02/2025/TTLT-TANDTC-VKSNDTC-BCA-BQP della Corte suprema del popolo, della Procura suprema del popolo, del Ministero della pubblica sicurezza e del Ministero della difesa nazionale, in vigore dal 15 novembre 2025.

EUROPA E ASIA CENTRALE

TENDENZE REGIONALI

- In Europa e Asia centrale non sono state registrate condanne a morte né esecuzioni.
- La Russia e il Tajikistan hanno continuato a osservare moratorie sulle esecuzioni.
- La Corte costituzionale del Kirghizistan ha dichiarato incostituzionale i tentativi di reintrodurre la pena di morte.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Bielorussia	0	0	1+
Russia	0	0	0
Tajikistan	0	0	0

Non sono state registrate condanne a morte né esecuzioni in Europa e Asia centrale.

In **Bielorussia**, il 2025 è stato il primo anno in cui Amnesty International non ha registrato nuove condanne a morte né esecuzioni da quando il presidente Alexander Lukashenko è entrato in carica nel 1994. Amnesty International non ha tuttavia potuto confermare il numero di persone detenute nel braccio della morte, a causa della segretezza che circonda l'applicazione della pena capitale e della mancata risposta delle autorità alle richieste di informazioni.

Alla fine del periodo in esame, la condizione e il luogo in cui si trovano due uomini le cui condanne a morte erano state confermate dalla Corte suprema rispettivamente nel 2020 e nel 2024 restavano sconosciuti⁹². Sulla base delle informazioni disponibili, Amnesty International ritiene che almeno una persona si trovasse nel braccio della morte in Bielorussia alla fine del 2025⁹³. Il 17 giugno 2025⁹⁴, tre gruppi di opposizione in esilio hanno adottato un Memorandum sull'abolizione della pena di morte. L'iniziativa conferma l'impegno dei gruppi a promuovere riforme costituzionali e legislative finalizzate all'abolizione totale della pena di morte in Bielorussia.

In **Kyrgyzstan**, il 10 dicembre, la Corte costituzionale ha stabilito che una proposta del presidente Sadyr Japarov di reintrodurre la pena di morte avrebbe violato il diritto costituzionale alla vita e gli obblighi internazionali vincolanti del Kyrgyzstan in quanto stato parte del Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, volto all'abolizione della pena di morte⁹⁵. La Corte ha inoltre stabilito

⁹² Human Rights Center Viasna, "‘Between life and getting shot’: the history of the death penalty in Belarus over the past five years", 10 ottobre 2025, <https://dp.spring96.org/en/news/118865>.

⁹³ Vedi Human Rights Center Viasna, "‘Between life and getting shot’: the history of the death penalty in Belarus over the past five years", 10 ottobre 2025, <https://dp.spring96.org/en/news/118865>; Human Rights Center Viasna, "Condemned prisoner's death date revealed more than a year after the execution", 17 febbraio 2023, <https://spring96.org/en/news/110810>.

⁹⁴ Consiglio d'Europa, "Belarusian democratic forces adopt a memorandum to abolish the death penalty in Belarus", 19 giugno 2025, https://www.coe.int/en/web/portal/-/belarusian-democratic-forces-adopt-a-memorandum-to-abolish-the-death-penalty-in-belarus-1?utm_source=chatgpt.com

⁹⁵ Kaktus Media, Решение Конституционного суда о смертной казни. МИД сделал заявление, 11 dicembre 2025, https://kaktus.media/doc/536857_reshenie_konstitycionnogo_syda_o_smertnoy_kazni_mid_sdelal_zaiavlenie.html

che le proposte non potevano essere sottoposte a referendum né attuate e dovevano pertanto essere integralmente abbandonate⁹⁶. La decisione ha fatto seguito all'annuncio del presidente sulle proposte di emendamenti costituzionali per reintrodurre la pena di morte per i reati ai danni di donne e bambini – a seguito del rapimento, lo stupor e l'uccisione di una ragazza di 17 anni avvenuto nel settembre 2025 – e a una richiesta formale alla Corte suprema di pronunciarsi sulla legittimità degli emendamenti⁹⁷.

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

TENDENZE REGIONALI

- Le autorità iraniane hanno eseguito oltre 2.000 condanne a morte, il dato più alto registrato da Amnesty International in Iran a partire dal 1981 e la pena capitale ha continuato a essere utilizzata nel paese come strumento di paura e repressione.
- In Arabia Saudita le esecuzioni hanno raggiunto il numero più elevato mai registrato in un unico anno, mentre in Kuwait sono aumentate di quasi tre volte rispetto al 2024.
- Per la prima volta, dal 2021, sono riprese le esecuzioni negli Emirati Arabi Uniti.
- In Iraq le esecuzioni sono state in gran parte sospese grazie a nuovi emendamenti legislativi che hanno autorizzato la revisione dei casi. Il Consiglio dei ministri del Libano ha invece sostenuto un disegno di legge per l'abolizione della pena di morte.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Algeria	0	11	273+
Arabia Saudita	356+	+	98+
Bahrein	0	1	26 ⁹⁸
Egitto	23	492 ⁹⁹	+
Emirati Arabi Uniti	3	3	+
Giordania	0	6+	200+

⁹⁶ Kaktus Media, Решение Конституционного суда о смертной казни. МИД сделал заявление (citato precedentemente).

⁹⁷ Constitution Net, Reinstating the death penalty in the Constitution: Kyrgyzstan at a Constitutional Crossroads, 29 dicembre 2025, <https://constitutionnet.org/news/voices/reinstating-death-penalty-constitution-kyrgyzstan-constitutional-crossroads>.

⁹⁸ Bahrain Center for Human Rights, "Statement on the Death Penalty in Bahrain", 10 ottobre 2025, <https://bahrainrights.net/?p=137208>

⁹⁹ "I dati relativi alle condanne a morte sono stati forniti dall'Egyptian Initiative for Personal Rights (EIPR). Amnesty International ha anche consultato l'Egyptian Commission for Rights and Freedoms (ECRF).

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Iran	2.159+ ¹⁰⁰	+	+
Iraq	+	79+	8.000+
Israele	0	0	0
Kuwait	17	15	+
Libano	0	1	57
Libia	0	13+ ¹⁰¹	+
Marocco/Sahara occidentale	0	1	63
Oman	0	0	+
Palestina (Stato di) ¹⁰²			
Qatar	0	4+	+
Siria	0	1+	+
Tunisia	0	18+	165+
Yemen	51+	94+	+

di recrudescenza di politiche antidroga punitive e di continue violazioni delle garanzie e delle limitazioni all'uso della pena capitale previste dal diritto e dagli standard internazionali.

L'aumento eccezionale delle esecuzioni registrate in Iran (2.159) ha determinato il forte aumento che si registra a livello della regione nel suo insieme (da almeno 1.442 nel 2024 a 2.611 nel 2025). Diversi altri paesi hanno registrato aumenti ugualmente allarmanti, con le autorità saudite che nel 2025 hanno superato il record del 2024 (da almeno 345 ad almeno 356). In Kuwait le esecuzioni sono quasi triplicate, passando da sei nel 2024 a 17, mentre in Egitto sono quasi raddoppiate, da 13 a 23. In Yemen, il dato annuale è aumentato di oltre un terzo passando da almeno 38 ad almeno 51.

Delle 2.611 esecuzioni registrate, ben 1.240 (47%) sono condanne a morte eseguite per reati legati alla gravi, per i quali l'imposizione della pena capitale è vietata dal diritto e dagli standard internazionali.

¹⁰⁰ Nel corso del 2025 Amnesty International ha redatto rapporti sulle esecuzioni avvenute in Iran, lavorando a stretto contatto con un'organizzazione per i diritti umani, l'Abdollah Boroumand Center, e attingendo da diverse fonti, tra cui rapporti ufficiali delle autorità iraniane, nonché rapporti di organizzazioni per i diritti umani con sede al di fuori dell'Iran che hanno avuto contatti con detenuti, familiari delle persone messe a morte e altre fonti attendibili la cui identità e affiliazione sono state tenute nascoste per motivi di sicurezza. I rapporti sono stati verificati incrociandoli per garantirne l'affidabilità ed evitare duplicazioni. Tra le organizzazioni per i diritti umani con le quali Amnesty International ha collaborato figurano Baloch Activists Campaign, l'associazione beluci Haalvsh, Human Rights Activists News Agency, Human Rights in Iran, Iran Human Rights, Kurdistan Human Rights Network e Kurdpa Human Rights Organization. Amnesty International ha inoltre ricevuto informazioni da Haalvsh, Iran Human Rights, Human Rights in Iran e Kurdistan Human Rights Network che avevano investigato su esecuzioni avvenute nel 2025. Nell'ambito della metodologia adottata da Amnesty International per la compilazione e la revisione dei rapporti sulle esecuzioni redatti da queste organizzazioni per i diritti umani, Amnesty International ha ottenuto ulteriori informazioni sul metodo da esse utilizzato. Analogamente alla metodologia usata per la compilazione e la revisione dei rapporti sulle esecuzioni avvenute in Iran nel 2024 e negli anni precedenti, a causa della vasta portata di condanne a morte eseguite in decine di carceri in tutto il paese, Amnesty International non è in grado di indagare in modo indipendente su ciascuna di esse attraverso fonti primarie, ma ha invece raccolto e verificato informazioni provenienti da organizzazioni credibili, ognuna delle quali ha accesso a diverse fonti di informazione in Iran. Per un numero limitato di casi, Amnesty International ha documentato le esecuzioni attraverso fonti dirette, tra cui familiari e avvocati, e ha esaminato le sentenze dei tribunali.

¹⁰¹ È probabile che il numero di condanne a morte sia significativamente più alto, poiché questi dati si riferiscono solo alle esecuzioni registrate in Libia occidentale, sotto l'autorità del Governo di unità nazionale (GNU). Nelle aree sotto il controllo de facto del gruppo armato delle Forze armate arabe libiche, nella zona orientale del paese, i tribunali militari hanno emesso condanne, inflitto pene detentive e sentenze di morte in processi a porte chiuse, inaccessibili al pubblico, incluse le famiglie degli imputati.

¹⁰² Dati non disponibili a causa della guerra.

Negli Emirati Arabi Uniti sono state eseguite le prime condanne a morte dal 2021. Nessuna esecuzione è stata registrata in Oman e Siria (dove invece erano state eseguite condanne capitali nel 2024) e in Libia, dove l'ultima esecuzione confermata da Amnesty International ha avuto luogo nel 2010. Amnesty International non è stata in grado di confermare se siano state eseguite condanne a morte in Palestina (Stato di).

743 è il numero di condanne a morte registrate in tutta la regione nel 2025. Le variazioni più significative rispetto al 2024 sono avvenute in Egitto, dove il totale è aumentato di oltre un terzo (da almeno 365 ad almeno 492) e nello Yemen è diminuito del 38% (da almeno 152 ad almeno 94). Otto paesi hanno emesso condanne a morte per reati legati alla droga.

L'Algeria ha introdotto la pena di morte per i reati legati alla droga, mentre il Kuwait ha ampliato il campo di applicazione in cui i casi di traffico di droga siano punibili con la pena capitale. In Israele, il parlamento ha esaminato diverse proposte di legge volte ad ampliare e facilitare l'applicazione discriminatoria della pena di morte contro i palestinesi, anche attraverso la pena di morte con mandato obbligatorio¹⁰³.

Tutte le condanne a morte registrate in **Algeria** sono state inflitte a uomini accusati di omicidio. Un nuovo provvedimento, entrato in vigore a luglio, ha modificato la Legge n. 04-18 del 25 dicembre 2004 sul controllo degli stupefacenti, ampliando il campo di applicazione in cui crimini commessi legati alla droga prevedono l'uso della pena di morte¹⁰⁴. La legge sancisce la pena capitale per il trasporto, la vendita, la distribuzione o l'uso di stupefacenti se commessi in prossimità di scuole o altre istituzioni scolastiche o, nel caso di droghe sintetiche, nelle vicinanze di strutture sanitarie o socio-assistenziali, o all'interno di istituzioni o esercizi pubblici aperti al pubblico. La pena di morte si applica anche ai recidivi che vendono stupefacenti a minori, a persone con disabilità o in cura per tossicodipendenza nonché quando il reato ha causato la morte, ha comportato l'uso di un'arma da fuoco o è stato commesso da un'organizzazione criminale transnazionale. Infine, questa punizione estrema è prevista anche quando potrebbe causare gravi danni alla salute pubblica, quando mira a compromettere la sicurezza nazionale o a creare un clima di insicurezza, oppure quando un reato è stato commesso a beneficio di uno stato estero, sollevando ulteriori preoccupazioni circa la formulazione eccessivamente ampia di queste disposizioni.

Nel 2025, migliaia di persone in **Egitto** sono state processate, anche in procedimenti di massa, con l'accusa di reati legati al terrorismo, alcuni dei quali prevedono la pena di morte.

Le autorità dell'Iran hanno intensificato l'uso della pena capitale come strumento di repressione e controllo, alimentando un aumento senza precedenti delle esecuzioni. Un incremento significativo è stato registrato in seguito alla guerra di 12 giorni contro Israele nel giugno 2025, con 654 esecuzioni registrate da gennaio a giugno e 1.505 da luglio a dicembre. Il totale di 2.159 esecuzioni avvenute nel 2025 rappresenta la cifra più alta mai registrata dal 1981.

La pena di morte ha continuato a essere utilizzata per punire gli individui che hanno sfidato, o che si riteneva avessero sfidato, l'establishment della Repubblica islamica dell'Iran durante e dopo la rivolta "Donna, Vita, Libertà" del periodo settembre-dicembre 2022. Almeno due uomini sono stati messi a morte dopo processi gravemente iniqui che si sono svolti presso tribunali rivoluzionari, dopo essere stati condannati per presunti crimini commessi durante le proteste di "Donna, Vita, Libertà"¹⁰⁵. Secondo una fonte, entrambi avevano dichiarato di essere stati torturati per estorcere "confessioni". Le loro denunce non sono mai state oggetto di indagini. In un video trasmesso dai media statali si vede il manifestante Mojahed (Abbas) Kourkouri "confessare" da un letto di ospedale con un braccio visibilmente ferito¹⁰⁶. Su diverse altre persone arrestate in relazione alle proteste del 2019 e del 2022 pendono condanne a morte.

Con il pretesto del mantenimento della sicurezza nazionale, le autorità iraniane hanno intensificato l'uso della pena di morte in seguito alle ostilità tra Israele e Iran, dopo gli attacchi militari israeliani contro l'Iran nel giugno 2025. Alti funzionari, tra cui il capo della magistratura, Gholamhossein Mohseni Eje'i, hanno chiesto processi ed esecuzioni accelerati per "sostegno" o "collaborazione" con stati ostili, tra cui Israele. Il parlamento iraniano ha inoltre approvato la *Law on Intensifying the Punishment for Espionage and Collaboration with the Zionist Regime and Hostile States Against National Security and Interests*, ampliando l'uso della pena di morte e

¹⁰³ Amnesty International, "Israel must immediately halt legislation of discriminatory death penalty bill", 11 novembre 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/11/israel-must-immediately-halt-legislation-of-discriminatory-death-penalty-bill/>; "Israel/OPT: Legislative proposals on death penalty violate international law" (ACT 50/0677/2026), 3 febbraio 2026, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/0677/2026/en/>

¹⁰⁴ Legge n. 25-03 del 1° luglio 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43, <https://www.joradp.dz/FTP/jo-francais/2025/F2025043.pdf>

¹⁰⁵ Amnesty International, Iran: Arbitrary execution of Woman Life Freedom protester after sham trial and torture", 11 giugno 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/06/iran-arbitrary-execution-of-woman-life-freedom-protester-after-sham-trial-and-torture/>

¹⁰⁶ Amnesty International, "Iran: Arbitrary execution of Woman Life Freedom protester after sham trial and torture", 11 giugno 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/06/iran-arbitrary-execution-of-woman-life-freedom-protester-after-sham-trial-and-torture/>

applicandola anche per accuse di ledere la sicurezza nazionale formulate in modo vago, come “cooperazione con governi ostili” e “spionaggio”, punite con la pena di morte con mandato obbligatorio. La legge è entrata in vigore il 15 ottobre 2025¹⁰⁷. Dal 13 giugno 2025, almeno 11 uomini sono stati messi a morte in seguito a condanne emesse al termine di processi palesemente iniqui per spionaggio a favore di Israele¹⁰⁸.

L'uso della pena di morte come strumento di repressione si è basato ampiamente su processi gravemente iniqui svoltisi presso tribunali rivoluzionari che esercitano la propria giurisdizione su reati relativi alla sicurezza nazionale e al traffico di droga. Questi tribunali mancano di indipendenza, operano sotto l'influenza degli organi di sicurezza e di intelligence e basano abitualmente le condanne e le sentenze di morte su “confessioni” estorte con la tortura. Le autorità hanno inoltre utilizzato accuse eccessivamente generiche e formulate in modo vago di “inimicizia contro Dio” (moharebeh), “corruzione sulla terra” (efsad-e fel-arz) e “ribellione armata contro lo Stato” (baghi) - o una combinazione di queste - contro presunti dissidenti, che hanno determinato 45 esecuzioni. Tra gli altri, i dissidenti politici Behrouz Ehsani e Mehdi Hassani sono stati arbitrariamente messi a morte in segreto a giugno, dopo essere stati condannati per i reati di “ribellione armata contro lo Stato” (baghi), “inimicizia contro Dio” (moharebeh) e “corruzione sulla terra” (efsad-e fel-arz). A entrambi è stato negato l'accesso ai propri avvocati per quasi due anni, prima dello svolgimento di un processo durato solo cinque minuti e durante il quale non gli è stato permesso di parlare in propria difesa. Le “confessioni” estorte con la forza tramite percosse, isolamento prolungato e minacce di ulteriori danni ai due uomini e alle loro famiglie sono state utilizzate come prove per condannarli¹⁰⁹.

Alla fine dell'anno, decine di persone erano ancora a rischio di esecuzione a seguito di condanne per “inimicizia contro Dio”, “corruzione sulla terra” e “ribellione armata contro lo Stato”, tra cui l'operatrice umanitaria Pakhshan Azizi, appartenente alla minoranza curda iraniana, e la sessantasettenne Zahra Shahbaz Tabari.

Quasi la metà delle esecuzioni registrate in Iran è avvenuta per reati legati alla droga, con un aumento da 505 nel 2024 (52% del totale) a 998 nel 2025 (46% del totale). L'aumento riflette una preoccupante tendenza al rialzo registrata a partire dal 2021, anno in cui le autorità hanno ripreso una politica antidroga fortemente punitiva, nel tentativo fallimentare di arginare l'uso e il traffico di stupefacenti.

L'uso della pena di morte ha colpito in modo sproporzionato le minoranze oppresse in Iran, in particolare le comunità curde, baluci e afgane. Le esecuzioni di baluci sono state almeno 151. Il numero di cittadini afgani e persone di origine afgana messi a morte nel 2025 è aumentato rispetto al 2024, passando da 80 a 101. Almeno 126 persone messe a morte nel 2025 appartenevano alla minoranza etnica curda.

Le autorità hanno messo a morte almeno un individuo, Mohammad Reza Shihaki, che all'epoca del crimine presunto aveva meno di 18 anni¹¹⁰. Amnesty International teme che almeno altre due persone messe a morte nel 2025 potrebbero aver avuto meno di 18 anni al momento del reato, mentre altre decine di minorenni sono rimaste nel braccio della morte.

Le esecuzioni in **Iraq** sono state in gran parte sospese dopo che il parlamento ha adottato, il 21 gennaio, un emendamento alla General Amnesty Law (n. 27 del 2016)¹¹¹. La legge autorizza una commissione giuridica a riesaminare le condanne per reati (incluso quello di “affiliazione/appartenenza a organizzazioni terroristiche”) commessi prima del gennaio 2025, se basati su “confessioni” estorte “sotto coercizione”, su prove fornite da informatori anonimi o su “confessioni” fornite da terzi. Tuttavia, Amnesty International ha ricevuto informazioni attendibili, che non è stato possibile verificare con fonti ufficiali, relative a esecuzioni avvenute in segreto, senza che fosse stato dato preavviso ai rappresentanti legali e ai familiari.

Sono state emesse almeno 79 nuove condanne a morte, con un decremento del 61% rispetto alle 200 registrate nel 2024. Di queste, 27 sono state inflitte in base alla legge antiterrorismo, 35 per reati legati alla droga, 13 per omicidio e una per genocidio. Tre donne figurano tra i condannati a morte: una per omicidio, una per reato di terrorismo e una per reato di droga.

Le autorità della regione del Kurdistan iracheno hanno continuato a mantenere in vigore una moratoria sulle esecuzioni. Tre delle 79 nuove condanne a morte emesse sono state comminate per omicidio.

¹⁰⁷ Human Rights Council, Report of the independent international fact-finding mission on the Islamic Republic of Iran”, UN Doc.A/HRC/61/60 10 marzo 2026, para.88, <https://www.ohchr.org/sites/default/files/2026-03/a-hrc-61-60-a-uv.pdf>

¹⁰⁸ Amnesty International, “Iran: Growing fears over torture and executions of individuals accused of ‘espionage’ for Israel”, 20 giugno 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/06/iran-growing-fears-over-torture-and-executions-of-individuals-accused-of-espionage-for-israel/>; altri due uomini condannati per questi reati sono stati messi a morte prima di giugno.

¹⁰⁹ Amnesty International, “Iran: Horrifying secret executions amid mounting political repression”, 28 luglio 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/07/iran-horrifying-secret-executions-amid-mounting-political-repression/>

¹¹⁰ Iran Human Rights, “Mohammadreza Sheihaki Hanged for Murder in Iranshahr”, 3 ottobre 2025, <https://iranhr.net/en/articles/8122/>

¹¹¹ L'emendamento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 17 febbraio.

C'è una donna tra le sei persone condannate a morte in **Giordania**, una per terrorismo e cinque per il reato di omicidio.

Una donna e almeno sei cittadini stranieri figurano tra le persone messe a morte in **Kuwait**. Delle 17 esecuzioni registrate nel paese, 14 uomini e una donna sono stati condannati per omicidio, mentre due uomini di nazionalità iraniana per traffico di droga. Le condanne a morte registrate, il cui numero è raddoppiato rispetto al 2024, sono state inflitte per omicidio (10), reati legati alla droga (4) e sequestro di persona (1). Due donne e almeno sei cittadini stranieri figurano tra i condannati a morte.

Il 14 dicembre è entrato in vigore in Kuwait il decreto legge n. 159 del 2025 sulla lotta contro la droga e le sostanze psicotrope. La legge ha abrogato la precedente legislazione antidroga e ha ampliato il campo di applicazione in cui i reati legati alla droga prevedono l'uso della pena di morte¹¹². In base alla nuova legge, la pena capitale con mandato obbligatorio è imposta per la produzione e il traffico di droga con circostanze aggravanti, ovvero in caso di recidiva; per chi vende droga a un minore; per chi utilizza un minore o una persona con disabilità mentale, o abusa di una posizione di autorità per vendere droga; per chi vende droga nelle carceri, nelle stazioni di polizia, nei centri di trattamento o riabilitazione per tossicodipendenti, nei luoghi di culto, negli istituti scolastici o nelle società sportive; per chi costituisce o gestisce un'organizzazione criminale allo scopo di commettere reati ai sensi di questo provvedimento. La pena di morte con mandato obbligatorio è applicata a chi costringe altri a consumare droga o la somministra a loro insaputa, quando causa la morte e per aver messo o nascosto droga addosso a una persona con l'intento di accusarla di un reato determinando la sua esecuzione. La pena di morte rimane discrezionale per coloro che sono riconosciuti colpevoli di produzione, coltivazione, possesso, acquisto, scambio o importazione a scopo di traffico, o per la vendita e il contrabbando di stupefacenti¹¹³.

Il 20 novembre, il Consiglio dei ministri del **Libano** ha esaminato e sostenuto il progetto di legge 160/2025 per l'abolizione della pena di morte. Il disegno di legge, presentato da sette membri del parlamento, era in attesa di essere discusso all'Assemblea nazionale entro la fine dell'anno¹¹⁴.

Nessuna esecuzione è stata confermata in **Libia**, nonostante siano state inflitte almeno 13 condanne a morte. Di queste, nove per omicidio, tre per stupro e omicidio e una per traffico di droga.

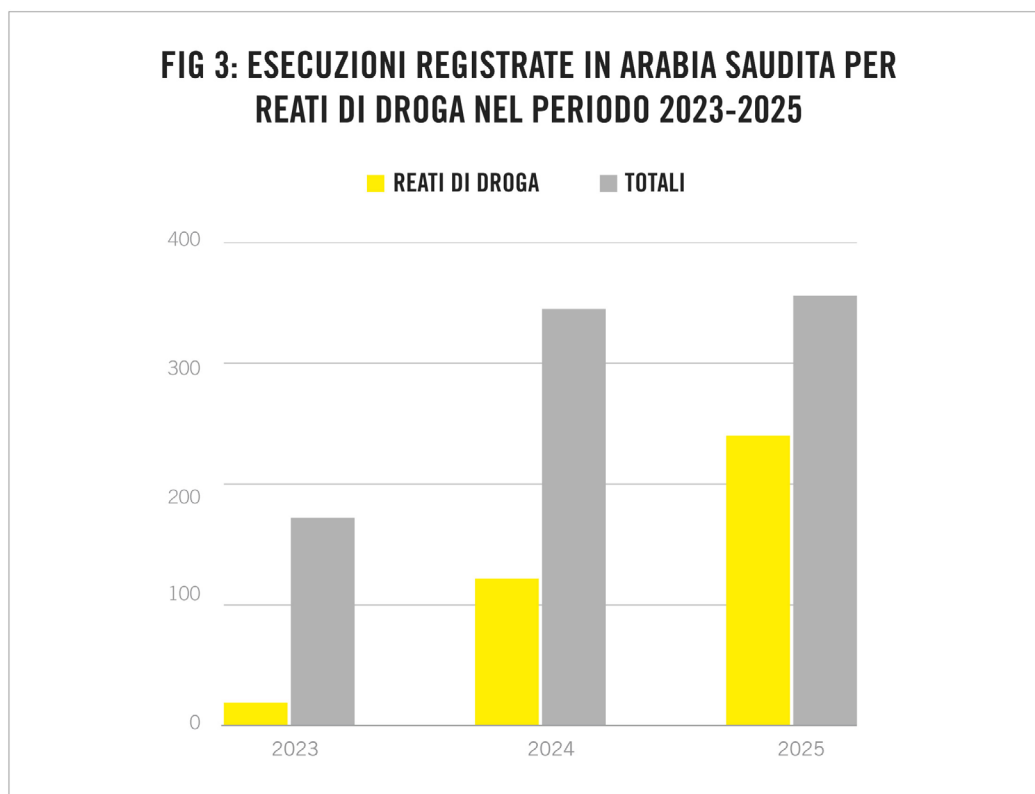
In **Arabia Saudita** le autorità hanno continuato a mettere a morte con un ritmo allarmante, spesso ignorando completamente le restrizioni sull'uso di questa punizione stabilite dal diritto e dagli standard internazionali in materia di diritti umani e violando spesso il diritto a un giusto processo. Le esecuzioni annunciate da fonti ufficiali hanno raggiunto la cifra record di 356, a causa di un preoccupante aumento dei casi legati alla droga. Le 240 esecuzioni registrate per reati di droga rappresentano il 67% del totale, in aumento rispetto alle 122 del 2024 (35%) e alle sole due del 2023. Una percentuale significativa di queste esecuzioni riguarda cittadini stranieri (188, ovvero il 78% del totale delle esecuzioni legate a reati di droga nel 2025).

¹¹² Dichiarazione del primo vice primo ministro e ministro dell'Interno, Sheikh Fahad Yousef Saud Al-Sabah, sull'emanazione del decreto legge n.159/2025, come riportato dalla polizia del Kuwait, 30 novembre 2025, disponibile in arabo qui <https://www.moi.gov.kw/main/News/Index/112067>

¹¹³ Kuwait Police – General Department of Public Relation and Media Security, "Safeguarding Our Homeland–The National Campaign to Raise Awareness of the Narcotics and Psychotropic Substances Law", <https://www.moi.gov.kw/main/content/docs/antidrug/en/narcotics-law.pdf>; Eastlaws, "State of Kuwait –Decree Law NO. 159 I 2025 Published On 30-11-2025", <https://www.eastlaws.com/legislation-full-text/en/kuwait/decre-law/30-11-2025/no-159?type=1&id=5064223>

¹¹⁴ National Human Rights Commission of Lebanon, Commission calls for the passage of a law abolishing the death penalty in the first legislative session of Parliament, 5 marzo 2026, <https://nhrc.lb.org/en/archives/4495>; ministero della Giustizia del Libano, Legge per l'abolizione della pena di morte, <https://www.justice.gov.lb/index.php/page-details/9/1>; il testo della legge è disponibile anche qui <https://nhrc.lb.org/wp-content/uploads/2026/03/160-68e7861070f43427971397.pdf>

FIG 3: ESECUZIONI REGISTRATE IN ARABIA SAUDITA PER REATI DI DROGA NEL PERIODO 2023-2025



Nel solo mese di giugno, l'Arabia Saudita ha messo a morte 46 persone, di cui 37 per reati legati alla droga, con una media di oltre un'esecuzione al giorno per questo genere di crimini. Di queste, 34 erano cittadini stranieri provenienti da Egitto, Etiopia, Giordania, Nigeria, Pakistan, Siria e Somalia¹¹⁵. Tra gli altri, il pescatore egiziano Essam Ahmed è stato messo a morte a dicembre per reati legati alla droga¹¹⁶. Nel dicembre 2021, le autorità saudite lo avevano arrestato su un peschereccio tra l'Arabia Saudita e l'Egitto. Ahmed aveva dichiarato di essere stato costretto a trasportare droga da un uomo armato. Nel novembre 2022, il tribunale penale di Tabuk lo ha condannato a morte dopo un processo palesemente iniquo per reati non violenti legati alla droga. Ahmed ha affermato di essere stato torturato subito dopo l'arresto e di aver "confessato" sotto tortura il traffico di droga. Durante il periodo dell'arresto e quello delle indagini, l'uomo non ha avuto un avvocato.

La maggior parte delle esecuzioni in Arabia Saudita non ha raggiunto la soglia dei "reati più gravi" secondo il diritto e gli standard internazionali in materia di diritti umani che la individuano nell'omicidio volontario. Oltre ai reati legati alla droga, altre esecuzioni per crimini che non hanno raggiunto questa soglia includevano rapina a mano armata (2); rapina a mano armata associata a un reato legato alla droga (1); sequestro di persona, falsificazione e stregoneria (2); sequestro di persona e stupro (1); sequestro di persona e molestie sessuali (1); favoreggiamento in omicidio (2) e stupro (1).

Reati di terrorismo in senso lato sono stati collegati a 45 esecuzioni. In molti casi hanno colpito membri della minoranza sciita del paese che avevano sostenuto le proteste "antigovernative" tra il 2011 e il 2013.

58 persone, tra cui due donne, sono state messe a morte per omicidio e tre uomini per rapina a mano armata e omicidio. Individui che avevano meno di 18 anni al momento del presunto crimine commesso hanno continuato a essere messi a morte, anche per reati legati alla partecipazione a proteste antigovernative e a seguito di processi gravemente iniqui basati principalmente su "confessioni" estorte con la tortura¹¹⁷. Il 21 agosto 2025, le autorità saudite hanno messo a morte Jalal Labbad, nato il 3 aprile 1995, dopo averlo arrestato per aver partecipato alle proteste del 2011 e del 2012 contro il trattamento della minoranza sciita

¹¹⁵ Amnesty International, "Saudi Arabia: New report denounces alarming escalation in executions including of foreign nationals convicted of drug-related offences", 7 luglio 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/07/saudi-arabia-escalation-executions-foreign-nationals-drug-related-offences/>

¹¹⁶ Amnesty International, "Saudi Arabia: Further Information: Essam Ahmed Executed After Grossly Unfair Trial" (MDE 23/0585/2025), 22 dicembre 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/mde23/0585/2025/en/>

¹¹⁷ Amnesty International, "Saudi Arabia: Two young men at imminent risk of execution: Abdullah al-Derazi, Jalal Labbad", (MDE 23/7363/2023), 17 gennaio 2024, <https://www.amnesty.org/en/documents/mde23/7363/2023/en/>

saudita nella regione di Al-Qatif, nonché per la sua presenza ai funerali di persone uccise dalle forze di sicurezza. Il 1° agosto 2022, la Corte penale specializzata lo ha condannato a morte per presunti reati commessi quando aveva 16 e 17 anni¹¹⁸.

Il 20 ottobre 2025, le autorità saudite hanno messo a morte Abdullah al-Derazi per crimini presumibilmente commessi quando aveva meno di 18 anni. Abdullah al-Derazi era stato condannato a morte il 20 febbraio 2018, dopo un processo gravemente iniquo basato su una “confessione” estorta con la tortura. Il Tribunale penale specializzato lo aveva condannato per reati legati al “terrorismo” a seguito della sua partecipazione a “sommosse ad al-Qatif [nella provincia orientale a maggioranza sciita], dove aveva intonato slogan contro lo Stato e causato disordini” e “attaccato agenti delle forze dell'ordine con bombe Molotov”. All'epoca dei presunti crimini, Abdullah al-Derazi aveva 17 anni¹¹⁹.

Il 1° ottobre, Saber Ben Chouchane è stato condannato a morte in **Tunisia** per tentato rovesciamento dello Stato, oltraggio al presidente e diffusione di false informazioni online, ai sensi dell'articolo 72 del Codice penale e del decreto legge 54. Le accuse derivavano da suoi post pubblicati su Facebook, che includevano critiche al presidente e appelli a una protesta pubblica¹²⁰. In seguito all'indignazione internazionale, il presidente tunisino, Kais Saied, lo ha graziato pochi giorni dopo la condanna¹²¹. Quattro condanne a morte sono state emesse per omicidio, due per reati legati al terrorismo e undici per crimini legati al terrorismo che hanno provocato decessi.

Tre cittadini indiani, tra cui una donna, sono stati messi a morte negli **Emirati Arabi Uniti**. Tutti e tre erano stati condannati per omicidio in casi distinti.

Il totale annuo di esecuzioni registrate nello **Yemen** (51) ha continuato ad aumentare costantemente rispetto al 2024 (almeno 38) e al 2023 (almeno 15). Tutte le esecuzioni avvenute nel 2025 di cui si ha notizia sono state disposte dal governo riconosciuto a livello internazionale e hanno coinvolto cittadini yemeniti. Le esecuzioni sono avvenute a seguito di sentenze di condanne a morte con mandato obbligatorio per omicidio (49) e per stupro di minore e omicidio (2).

Il numero di condanne a morte registrate (94) è diminuito rispetto alla cifra incredibilmente alta del 2024 (almeno 152). Le autorità de facto huthi hanno inflitto la maggior parte di queste condanne a morte (87), di cui 62 per spionaggio, “collaborazione con il nemico” e reati contro la sicurezza; quattro per reati legati alla droga, due per omicidio e uno per appartenenza a un gruppo armato affiliato ad Al-Qaeda e partecipazione a incidenti che hanno comportato l'uccisione di personale di sicurezza. Diciotto persone sono state condannate a morte nello stesso processo per atti sessuali che non costituiscono reati riconosciuti a livello internazionale, tra cui rapporti sessuali tra adulti consenzienti dello stesso sesso, e reati legati alla droga. I tribunali sotto il controllo del governo riconosciuto a livello internazionale hanno inflitto almeno sette nuove condanne a morte, di cui sei per reati legati alla droga e una per rapina e saccheggio ai danni dell'esercito.

¹¹⁸ Amnesty International, “Saudi Arabia: Further Information: Jalal Labbad Executed for Alleged Crimes as a Child” (MDE 23/0239/2025), 29 agosto 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/mde23/0239/2025/en/>

¹¹⁹ Amnesty International, “Saudi Arabia: Further Information: Abdullah al-Derazi Executed for Alleged Crimes as a Child” (MDE 23/0412/2025), 21 ottobre 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/mde23/0412/2025/en/>

¹²⁰ Amnesty International, “Tunisia: Authorities must immediately overturn death sentence for peaceful dissent”, 7 ottobre 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/10/tunisia-authorities-must-immediately-overturn-death-sentence-for-peaceful-dissent/>

¹²¹ Al Jazeera, “Tunisia pardons man sentenced to death over Facebook posts”, 7 ottobre 2025, <https://www.aljazeera.com/news/2025/10/7/tunisia-pardons-man-sentenced-to-death-over-facebook-posts>

AFRICA SUB-SAHARIANA

TENDENZE REGIONALI

- Esecuzioni sono state registrate in Somalia e Sud Sudan, due dei cinque paesi della regione noti per aver implementato condanne a morte nell'ultimo decennio.
- Le condanne a morte registrate sono aumentate drasticamente, principalmente nella Repubblica democratica del Congo, in Nigeria e in Sudan.
- In Gambia e in Liberia sono state registrate iniziative legislative per abolire la pena di morte, mentre in Burkina Faso e in Ciad ci sono stati tentativi di reintrodurla o ampliarne l'ambito di applicazione.
- In Nigeria, la Camera dei rappresentanti ha presentato un disegno di legge per abolire la pena di morte, mentre il Senato ha proposto un provvedimento diverso per ampliarne l'ambito di applicazione.

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Botswana	0	0	14+
Burkina Faso (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Cameroon	0	0	+
Comore	0	2+	14 ¹²²
Eritrea	0	0	0
Eswatini	0	0	1
Ethiopia	0	5+	+
Gambia	0	3	18+
Ghana	0	0	91+
Guinea Equatoriale (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0
Kenya	0	2	119
Lesoto	0	0	0
Liberia	0	0	11
Malawi	0	0	+
Mali	0	10	+
Mauritania	0	31+	181+

¹²² Il 29 luglio 2025, Soilihi Ali Said, direttore generale dell'amministrazione penitenziaria, ha confermato ai media che nelle Comore c'erano 14 persone condannate a morte. Le Journal de Mayotte, "Comores : quatorze personnes dans le couloir de la mort", 29 luglio 2025, <https://lejournaldemayotte.yt/2025/07/29/comores-quatorze-personnes-dans-le-couloir-de-la-mort/>

PAESE	ESECUZIONI NEL 2025	CONDANNE A MORTE NEL 2025	PERSONE DETENUTE NEL BRACCIO DELLA MORTE ALLA FINE DEL 2025
Niger	0	6+	30+
Nigeria	0	243+	3.833+
Repubblica democratica del Congo	0	359+	+
Somalia	17+	13+	+
Sud Sudan	1	+	220+
Sudan	0	87+	117+
Tanzania	0	8+	711+
Uganda	0	0	104+
Zimbabwe (Abolizionista solo per reati ordinari)	0	0	0 ¹²³

Le esecuzioni nell'Africa subsahariana restano concentrate in un numero limitato di paesi. Nel 2025, sono state registrate in Somalia e Sud Sudan, due dei cinque paesi della regione noti per aver eseguito condanne a morte nell'ultimo decennio. Tuttavia, le condanne a morte registrate sono aumentate di circa tre quarti rispetto al 2024, anche se il numero di paesi che le hanno emesse è diminuito di rispetto allo stesso periodo. Durante l'anno in esame, sono stati compiuti progressi nei processi legislativi verso l'abolizione della pena di morte in Gambia, Liberia e Nigeria, mentre iniziative volte a reintrodurla o ampliarne l'ambito di applicazione sono state avviate in Burkina Faso, Ciad e Nigeria.

Le esecuzioni registrate nella regione sono diminuite del 47%, passando da 34 nel 2024 a 18 nel 2025, rendendo il 2025 il terzo anno con il numero più basso di condanne a morte eseguite dal 2016 (figura 4). La sola Somalia ha rappresentato il 94% di tutte le esecuzioni note nel 2025.

Le condanne a morte registrate da Amnesty International nella regione sono aumentate del 74%, passando da 443 nel 2024 a 771 nel 2025, rendendo il totale del 2025 il terzo più alto nella regione dal 2016 (figura 4). La sola Repubblica democratica del Congo ha rappresentato oltre la metà di tutte le sentenze di morte emesse, poiché i tribunali militari hanno continuato a condannare un gran numero di personale militare e a infliggere loro la pena capitale nel contesto del conflitto armato nell'est del paese¹²⁴.

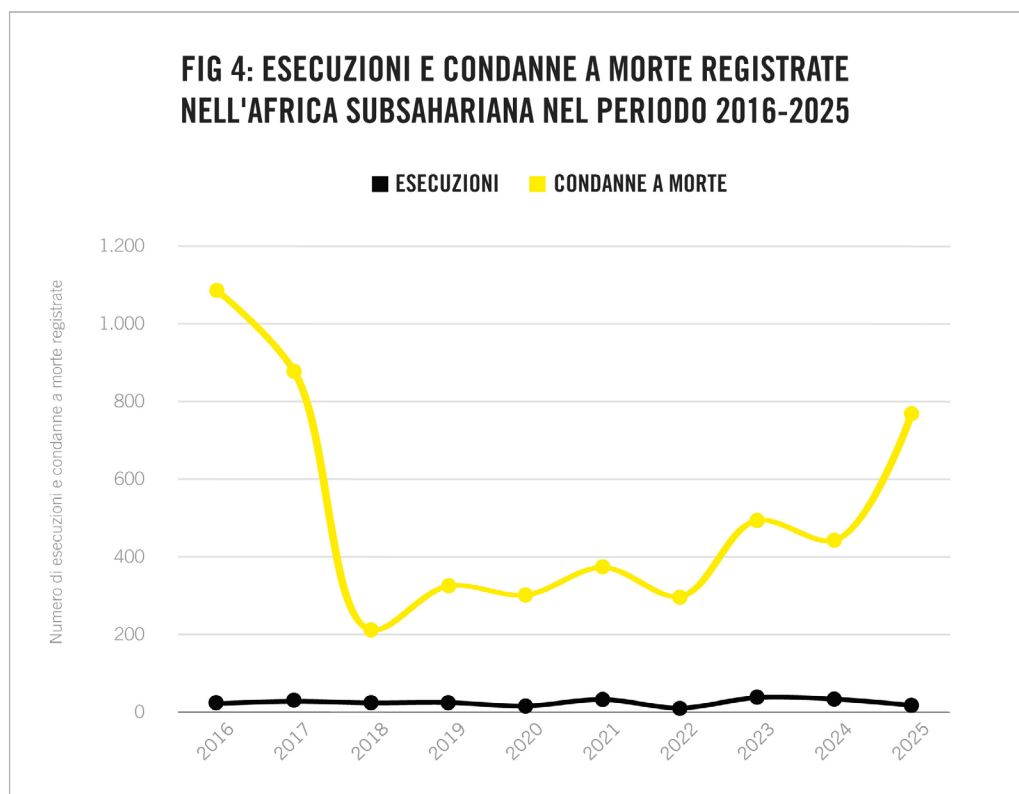
Tuttavia, il numero di paesi che hanno emesso condanne a morte è diminuito da 14 nel 2024 a 13 nel 2025, mentre aumenti sono stati registrati in sei paesi rispetto agli otto del 2024: Etiopia (da almeno 3 ad almeno 5), Gambia (da 0 a 3), Mauritania (da almeno 23 ad almeno 31), Nigeria (da almeno 186 ad almeno 243), Repubblica democratica del Congo (da almeno 125 ad almeno 359) e Sudan (da almeno 30 ad almeno 87).

¹²³ Alla fine del 2024, Amnesty International aveva ricevuto notizie ufficiali secondo cui 48 persone si trovavano ancora nel braccio della morte. In una lettera del 7 aprile 2026, le autorità hanno confermato che alla fine del 2025 non risultavano persone detenute nel braccio della morte.

¹²⁴ ACTUALITE. CD, "Meurtres, pillages, fuite devant les rebelles du M23 au Sud-Kivu : 212 militaires condamnés à mort, 72 autres acquittés", 14 febbraio 2025, <https://actualite.cd/2025/02/14/meurtres-pillages-fuite-devant-les-rebelles-du-m23-au-sud-kivu-212-militaires-condamnes>;

ACTUALITE. CD, "RDC-M23: derrière la ligne de front de Lubero, 55 militaires condamnés à mort pour fuite devant l'ennemi", 28 febbraio 2025 <https://actualite.cd/2025/02/28/rdc-m23-derriere-la-ligne-de-front-de-lubero-55-militaires-condamnes-mort-pour-fuite>

FIG 4: ESECUZIONI E CONDANNE A MORTE REGISTRATE NELL'AFRICA SUBSAHARIANA NEL PERIODO 2016-2025



Durante la Revisione periodica universale presso il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, nel mese di gennaio, il **Gambia** ha sostenuto diverse raccomandazioni che chiedevano l'abolizione della pena di morte e ha confermato la ratifica del Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, volto all'abolizione della pena di morte¹²⁵. A marzo 2025, il Gambia ha approvato il *Criminal Offences Act* e il *Criminal Procedure Act*, eliminando la pena di morte per omicidio, tradimento e altri reati contro lo stato, che ora sono puniti con pene detentive¹²⁶. Tuttavia, a luglio, l'Assemblea nazionale ha respinto in seconda lettura il Constitution (Promulgation) Bill, 2024, che avrebbe sostituito la Costituzione del 1997 con un nuovo testo privo di qualsiasi disposizione che autorizzasse la pena di morte. La mancata approvazione della nuova Costituzione ha rallentato i progressi verso la piena abolizione della pena di morte¹²⁷, che è ancora prevista in diversi testi legislativi come l'*Armed Forces Act* e *Anti-Terrorism Act*.

Il governo della **Liberia** ha adottato misure per rivedere il quadro normativo relativo alla pena di morte. Durante la Revisione periodica universale tenutasi a novembre, il governo ha reso noto un disegno di legge che prevede l'abolizione della pena di morte tramite la modifica di vari capitoli del Titolo 26 del Liberian Code of Laws Revised, relativi alle sentenze e alle pene, attualmente in attesa di revisione e approvazione da parte del gabinetto¹²⁸. Il governo liberiano ha ribadito la propria politica di non sostenere l'applicazione della pena capitale e ha riaffermato l'impegno del paese a rispettare il Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, volto all'abolizione della pena di morte, oltre ad altri impegni in materia di diritti umani¹²⁹.

¹²⁵ Consiglio dei diritti umani, Rapporto del gruppo di lavoro sulla Revisione periodica universale: Gambia, 4° ciclo – 48ª sessione, Documento ONU A/HRC/59/6, 21 gennaio 2025

¹²⁶ Ministero della Giustizia del Gambia, Legge sui reati, 2025, 28 marzo 2025, <https://moj.gov.gm/wp-content/uploads/2025/07/Assent-Copy-Criminal-Offences-Act-2025-Passed-28th-March-2025.pdf>; Legge sulla procedura penale, 28 marzo 2025 <https://moj.gov.gm/wp-content/uploads/2025/07/Assent-Copy-Criminal-Procedure-Act-2025-Passed-28th-March-2025.pdf>

¹²⁷ Constitution Net, "Constitution Bill Rejected at Second Reading: Halting the Reform Process in The Gambia? Il disegno di legge costituzionale respinto in seconda lettura: blocco del processo di riforma in Gambia?", 8 luglio 2025. <https://constitutionnet.org/news/voices/constitution-bill-rejected-second-reading-halting-reform-process-gambia>

¹²⁸ Consiglio dei Diritti Umani, "National report submitted pursuant to Human Rights Council resolutions 5/1 and 16/21: Liberia", Documento ONU A/HRC/WG.6/50/LBR/1, 21 agosto 2025, https://digitalibrary.un.org/record/4088160/files/A_HRC_WG.6_50_LBR_1-EN.pdf

¹²⁹ Lettera del direttore della divisione per la protezione dei diritti umani del ministero della Giustizia in risposta ad Amnesty International, 23 gennaio 2026. Archiviata presso Amnesty International.

In **Nigeria**, uno storico disegno di legge per l'abolizione della pena di morte ha superato la seconda lettura alla Camera dei rappresentanti a marzo 2025. Il provvedimento mirava a eliminare la pena di morte ai sensi della Sezione 33(1) della Costituzione del 1999 e, di conseguenza, ad abolirla effettivamente nel paese¹³⁰. Tuttavia, il 27 marzo, la Camera ha revocato la precedente approvazione per consentire ulteriori dibattiti e approfondimenti. Successivamente, la Camera ha esaminato una riforma più limitata che prevedeva un emendamento costituzionale per sostituire la pena di morte con l'ergastolo per specifiche categorie, come le donne in gravidanza¹³¹. Alla fine del 2025, il disegno di legge era ancora in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea nazionale¹³². Nonostante queste iniziative positive, è stato presentato al Senato un disegno di legge volto a modificare il *Terrorism (Prevention and Prohibition) Act* del 2013 per classificare il rapimento, la presa di ostaggi e altri reati correlati come atti di terrorismo punibili con la pena di morte con mandato obbligatorio¹³³. Alla fine dell'anno, il disegno di legge era ancora all'esame delle Commissioni congiunte del Senato su giustizia, diritti umani e affari legali; sicurezza nazionale e intelligence; e interno¹³⁴.

Alcuni altri paesi della regione hanno inoltre avviato iniziative preoccupanti che potrebbero reintrodurre la pena di morte o ampliarne la sfera di applicazione. Nell'ambito di narrazioni sulla sicurezza basate su presupposti errati e finalizzate a presentare un'immagine di governo forte, alcuni governi hanno sostenuto la pena di morte come strumento efficace e necessario per proteggere la sicurezza pubblica. In **Burkina Faso**, a seguito dell'annuncio da parte delle autorità militari nel novembre 2024 che si stava valutando la reintroduzione della pena di morte¹³⁵, il Consiglio dei ministri ha adottato il 4 dicembre un disegno di legge di riforma del Codice penale che reintroduce la pena di morte per reati quali "alto tradimento", "terrorismo" e "atti di spionaggio"¹³⁶. Alla fine del 2025, si riteneva che il disegno di legge fosse ancora in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa di transizione.

A giugno, le autorità del **Ciad** hanno istituito una commissione incaricata di esaminare le questioni relative alla pena di morte¹³⁷. L'organo ha il mandato di svolgere un'analisi approfondita della pena capitale, valutare il quadro giuridico nazionale alla luce degli obblighi internazionali del Ciad, considerare la possibilità di reintrodurre la pena di morte e formulare raccomandazioni alle autorità. La commissione è stata istituita in un contesto di espansione di pratiche autoritarie, comprese iniziative volte a limitare e reprimere le proteste con la motivazione di preservare l'ordine pubblico¹³⁸. In questo contesto, le organizzazioni della società civile hanno espresso preoccupazione per il fatto che la pena di morte possa essere utilizzata come strumento di torsione contro chi dissente¹³⁹.

In **Zimbabwe**, il processo di revisione delle sentenze del 2025, successivo all'abolizione della pena di morte per i reati ordinari nel 2024, ha portato alla commutazione di tutte le condanne a morte in pene alternative¹⁴⁰. Amnesty International ha inoltre registrato provvedimenti di grazia e commutazioni in Botswana, Gambia, Ghana, Kenya, Nigeria e Repubblica democratica del Congo.

¹³⁰ The Nigerian Lawyer, "House of reps reverses approval of bills on death penalty, immunity removal", 27 marzo 2025, <https://thenigerianlawyer.com/house-of-reps-reverses-approval-of-bills-on-death-penalty-immunity-removal/>

¹³¹ Punch Nigeria, "Reps propose life jail for condemned pregnant women", 31 dicembre 2025, <https://punchng.com/reps-propose-life-jail-for-condemned-pregnant-women/>

¹³² Nigeria Democratic Report, "Lawmakers Propose Life Sentences Instead of Capital Punishment for Pregnant Women", 31 dicembre 2025, <https://www.ndr.org.ng/lawmakers-propose-life-sentences-instead-of-capital-punishment-for-pregnant-women/>

¹³³ All Africa, "Nigeria: As Senate Holds Public Hearing on Death Penalty for Kidnappers...", 30 dicembre 2025 <https://allafrica.com/stories/202512300129.html>; Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale della Nigeria, 22 aprile 2013, https://placng.org/lawsofnigeria/laws/terrorism_bill.pdf

¹³⁴ All Africa, "Nigeria: As Senate Holds Public Hearing on Death Penalty for Kidnappers..." (precedentemente citato).

¹³⁵ Voice of America News, "Burkina wants to reinstate death penalty, government source says", 9 novembre 2024, <https://www.voanews.com/a/7858302.html>

¹³⁶ Amnesty International, "Burkina Faso: Plans to reinstate death penalty must be stopped", 5 dicembre 2025, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2025/12/burkina-faso-death-penalty/>

¹³⁷ Decreto numero. 82/PR/PM/MJDH/SE/SG/DGA/DLSA/2025, 23 luglio 2025, archiviato presso Amnesty International

¹³⁸ Amnesty International, The State of the World's Human Rights: Chad, 28 aprile 2025, <https://www.amnesty.org/en/documents/pol10/8515/2025/en/>

¹³⁹ Organizzazione mondiale contro la tortura e Lega ciadiana per i diritti umani, "Chad: Concerns over the creation of a commission to reinstate the death penalty", 18 agosto 2025

<https://www.omct.org/en/resources/statements/chad-concerns-over-the-creation-of-a-commission-to-reinstate-the-death-penalty>

¹⁴⁰ The Herald, "29 death row inmates resentenced", 23 giugno 2025, <https://www.heraldonline.co.zw/29-death-row-inmates-resentenced/>

APPENDICE 1: ESECUZIONI E CONDANNE A MORTE ED ESECUZIONI NEL 2025

Questo rapporto riguarda esclusivamente l'uso giudiziario della pena di morte e non include dati relativi a esecuzioni extragiudiziali. Amnesty International riporta solo cifre per le quali può trovare una conferma ragionevole, sebbene i dati reali per alcuni paesi siano significativamente più elevati. Alcuni Stati occultano deliberatamente i procedimenti relativi alla pena di morte; altri non raccolgono o non rendono disponibili dati sul numero di condanne a morte e di esecuzioni.

Quando compare il simbolo “+” accanto a una cifra relativa a un paese – ad esempio, Tunisia (18+) – significa che Amnesty International ha confermato 18 esecuzioni o condanne a morte in Tunisia, ma ritiene che ve ne siano state più di 18. Quando il simbolo “+” compare accanto al nome di un paese senza una cifra – ad esempio, Vietnam (+) – significa che Amnesty International ha confermato l'esistenza di esecuzioni o condanne a morte (più di una) in quel paese, ma disponeva di informazioni insufficienti per fornire una stima minima attendibile. Per calcolare il dato globale e regionale complessivo, il solo segno “+” è stato considerato pari a due, anche per la Cina.

ESECUZIONI NEL 2025

Cina (migliaia)	Emirati Arabi Uniti 3
Iran 2.159+	Giappone 1
Arabia Saudita 356+	Sud Sudan 1
Yemen 51+	Taiwan 1
USA 47	Iraq +
Egitto 23	Corea del Nord +
Somalia 17+	Vietnam +
Kuwait 17	
Singapore 17	
Afghanistan 6	

CONDANNE A MORTE NEL 2025

Cina (migliaia)	Tunisia 18+	Comore 2+
Egitto 492	Kuwait 15	Kenya 2
Repubblica democratica del	Malesia 15	Singapore 2
Congo 359+	Libia 13+	Taiwan 2
Nigeria 243+	Somalia 13+	Siria 1+
Bangladesh 185+	Algeria 11	
Vietnam 138+	Mali 10	Bahrain 1
India 128	Tanzania 8+	Giappone 1
Thailandia 119	Giordania 6+	Libano 1
Yemen 94+	Laos 6+	Marocco/Sahara
Sudan 87+	Myanmar 6+	Occidentale 1
Iraq 79+	Niger 6+	Trinidad e Tobago 1
Indonesia 68+	Etiopia 5+	Arabia Saudita +
Pakistan 68+	Qatar 4+	Afghanistan +
Sri Lanka 49+	Emirati Arabi Uniti 3	Corea del Nord +
Mauritania 31+	Gambia 3	Iran +
USA 23	Maldiva 3	Sud Sudan +

APPENDICE 2: PAESI ABOLIZIONISTI E MANTENITORI

AL 31 DICEMBRE 2025

Quasi tre quarti dei paesi del mondo hanno abolito la pena di morte per legge o nella pratica. Al 31 dicembre 2025, erano così classificati:

Abolizionisti per tutti i reati: **113**

Abolizionisti solo per reati ordinari: **9**

Abolizionisti *de facto*: **23**

Totale abolizionisti per legge o *de facto*: **145**

Mantenitori: **54**

Di seguito sono riportati gli elenchi dei paesi, suddivisi in quattro categorie: abolizionisti per tutti i reati, abolizionisti solo per i reati ordinari, abolizionisti *de facto* e mantenitori.

1. ABOLIZIONISTI PER TUTTI I REATI

Paesi che non prevedono la pena di morte per alcun reato:

Albania, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Benin, Bhutan, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Burundi, Cambogia, Canada, Capo Verde, Ciad, Cipro, Città del Vaticano, Colombia, Congo, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Ecuador, Estonia, Figi, Filippine, Finlandia, Francia, Gabon, Georgia, Germania, Gibuti, Grecia, Guinea, Guinea-Bissau, Haiti, Honduras, Irlanda, Islanda, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Salomone, Italia, Kazakistan, Kiribati, Kosovo, Kirghizistan, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Madagascar, Malta, Mauritius, Messico, Micronesia, Moldavia, Monaco, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Namibia, Nauru, Nepal, Nicaragua, Niue, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palau, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Centrafricana, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Rwanda, Samoa, San Marino, Sao Tome e Principe, Senegal, Serbia, Seychelles, Sierra Leone, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Suriname, Svezia, Svizzera, Timor-Leste, Togo, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Venezuela, Zambia.

2. PAESI ABOLITIONISTI SOLO PER REATI ORDINARI

Paesi il cui ordinamento giuridico prevede l'applicabilità della pena di morte solo per reati eccezionali, come reati militari, o reati commessi in circostanze eccezionali¹⁴¹:

Brasile, Burkina Faso, Cile, El Salvador, Guatemala, Guinea Equatoriale, Israele, Perù, Zimbabwe.

3. PAESI ABOLIZIONISTI *DE FACTO*

Paesi che mantengono la pena di morte per i reati comuni come l'omicidio, tuttavia possono essere considerati abolizionisti nella prassi perché non hanno eseguito alcuna condanna a morte negli ultimi 10 anni o più, e si presume che abbiano una politica o una prassi consolidata di non eseguire condanne:

¹⁴¹ Non sono state registrate esecuzioni negli ultimi 10 anni

Algeria, Brunei Darussalam, Camerun, Corea del Sud, Eritrea, Eswatini, Federazione Russa¹⁴², Ghana, Grenada, Kenya, Laos, Liberia, Malawi, Maldive, Mali, Marocco/Sahara occidentale, Mauritania, Niger, Sri Lanka, Tagikistan, Tanzania, Tonga, Tunisia.

4. PAESI MANTENITORI

Paesi che mantengono la pena di morte anche per reati ordinari:

Afghanistan, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita, Bahamas, Bahrein, Bangladesh, Barbados, Belize, Bielorussia, Botswana, Cina, Comore, Corea del Nord, Cuba, Dominica, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, Gambia, Giamaica, Giappone, Giordania, Guyana, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Lesotho, Libano, Libia, Malesia, Myanmar, Nigeria, Oman, Pakistan, Palestina (Stato di), Qatar, Repubblica Democratica del Congo, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Singapore, Siria, Somalia, Stati Uniti d'America, Sudan, Sudan del Sud, Taiwan, Thailandia, Trinidad e Tobago, Uganda, Vietnam, Yemen.

¹⁴² La Federazione Russa ha introdotto una moratoria sulle esecuzioni nell'agosto 1996. Nonostante ciò, hanno avuto luogo esecuzioni nella Repubblica Cecena tra il 1996 e il 1999.

APPENDICE 3: RATIFICA DEI TRATTATI INTERNAZIONALI

AL 31 DICEMBRE 2025

La comunità internazionale ha adottato quattro trattati che prevedono l'abolizione della pena di morte. Uno è di portata mondiale, tre sono regionali.

Di seguito sono riportate brevi descrizioni dei quattro trattati, un elenco degli stati parte dei trattati e gli elenchi dei paesi che hanno firmato ma non ratificato i trattati, al 31 dicembre 2025. Gli stati possono diventare stati parte di trattati internazionali aderendo a essi o ratificandoli. La firma indica l'intenzione di diventare parte in un secondo momento attraverso la ratifica. Gli stati sono tenuti ai sensi del diritto internazionale a rispettare le disposizioni dei trattati di cui sono parte e a non fare nulla per vanificare l'oggetto e lo scopo dei trattati che hanno firmato.

SECONDO PROTOCOLLO FACOLTATIVO AL PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI

Il Secondo protocollo facoltativo al Patto Internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), finalizzato all'abolizione della pena di morte, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989, è un trattato che riguarda tutti i paesi. Il Protocollo chiede l'abolizione totale della pena di morte da parte degli stati aderenti, permettendo di mantenerla in tempo di guerra a quelli che hanno posto una riserva specifica al momento della ratifica. Ogni stato che è parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici può aderire al Protocollo.

Stati parte: Albania, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Benin, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Canada, Capo Verde, Cile, Cipro, Colombia, Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Gabon, Gambia, Georgia, Germania, Gibuti, Grecia, Guinea-Bissau, Honduras, Irlanda, Islanda, Italia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Liberia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Madagascar, Malta, Messico, Moldavia, Monaco, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Namibia, Nepal, Nicaragua, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palestina (Stato di), Panama, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Ruanda, San Marino, Sao Tome e Principe, Serbia, Seychelles, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Svezia, Svizzera, Timor-Leste, Togo, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Venezuela, Zambia (totale: 92).

PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE AMERICANA SUI DIRITTI UMANI

Il Protocollo alla Convenzione americana sui diritti umani per l'abolizione della pena di morte, approvato dall'Assemblea generale dell'Organizzazione degli stati americani nel 1990, prevede l'abolizione totale della pena di morte, ma permette agli stati parte di mantenerla in tempo di guerra se hanno posto una riserva apposta al momento della ratifica o dell'adesione al Protocollo. Ogni stato che è parte della Convenzione americana sui diritti umani può aderire al Protocollo.

Stati parte: Argentina, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela (totale: 13).

PROTOCOLLO N. 6 ALLA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO¹⁴³

Il Protocollo n. 6 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (CEDU) sull'abolizione della pena di morte, approvato dal Consiglio d'Europa nel 1983, richiede l'abolizione della pena di morte in tempo di pace; gli stati parte possono mantenere la pena di morte per reati commessi in tempo di guerra o in caso di imminente minaccia di guerra. Ogni Stato che è parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo può aderire al Protocollo.

Stati parte: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, San Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina (totale: 46).

PROTOCOLLO N. 13 ALLA CONVENZIONE EUROPEA SUI DIRITTI DELL'UOMO, RELATIVO ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE IN OGNI CIRCOSTANZA

Il Protocollo n. 13 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) sull'abolizione della pena di morte, approvato dal Consiglio d'Europa nel 2002, richiede l'abolizione della pena di morte in ogni circostanza, incluso in tempo di guerra o in caso di imminente minaccia di guerra. Ogni stato che è parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo può aderire al Protocollo.

Stati parte: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Paesi Bassi, Macedonia del Nord, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Romania, San Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina (totale: 45).

Firmato ma non ratificato: Azerbaigian (totale: 1).

¹⁴³ La Federazione Russa ha ritirato la propria firma al trattato il 16 settembre 2022.

APPENDICE 4: RISULTATI DELLE VOTAZIONI SULLA RISOLUZIONE 60/17 DEL CONSIGLIO PER I DIRITTI UMANI

ADOTTATA IL 7 OTTOBRE 2025

Il 7 ottobre 2025 il Consiglio per i diritti umani ha adottato la risoluzione 60/17 durante la sua 60a sessione. La risoluzione è stata adottata con votazione nominale durante la 43ª riunione con il seguente risultato¹⁴⁴:

Voti a favore – Albania, Belgio, Benin, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Burundi, Cile, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Costa d’Avorio, Cipro, Francia, Gambia, Georgia, Germania, Ghana, Islanda, Isole Marshall, Kirgizstan, Macedonia del Nord, Messico, Marocco, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Romania, Spagna, Sudafrica e Svizzera (totale: 31).

Voti contrari – Cina, Etiopia, Giappone, Kuwait, Maldive, Qatar e Sudan (totale: 7).

Astenuti – Algeria, Bangladesh, Indonesia, Kenya, Malawi, Repubblica democratica del Congo, Thailandia e Vietnam (totale: 8).

¹⁴⁴ Consiglio per i diritti umani, Risoluzione 60/17 sulla questione della pena di morte, adottata il 7 ottobre 2025, UN Doc. A/HRC/60/17, <https://docs.un.org/en/A/HRC/RES/60/17>

**AMNESTY INTERNATIONAL
È UN MOVIMENTO GLOBALE
PER I DIRITTI UMANI.
QUANDO UN'INGIUSTIZIA
COLPISCE UNA PERSONA,
È UN FATTO CHE RIGUARDA
TUTTI NOI.**

CONTATTI



infoamnesty@amnesty.it



+39 06 4490210

UNISCITI AL DIBATTITO



www.facebook.com/AmnestyInternationalItalia



[@amnestyitalia](https://twitter.com/amnestyitalia)

CONDANNE A MORTE

ED ESECUZIONI

2025

Il monitoraggio di Amnesty International sull'uso globale della pena di morte ha registrato 2.716 esecuzioni nel 2025, con un aumento di quasi il 79% rispetto alle 1.518 del 2024. I dati non comprendono le migliaia di esecuzioni che Amnesty International ritiene siano avvenute in Cina. Erano 17 i paesi in cui nel 2025 vi sono state esecuzioni, in linea con i bassi valori rilevati dal 2018.

L'aumento delle esecuzioni è stato determinato principalmente dal netto aumento registrato in Iran, dove il totale delle persone messe a morte ha raggiunto quota 2.159, più del doppio del 2024 quando erano state 972. È il numero più alto rilevato in Iran dal 1981, quando furono registrate 3.191 esecuzioni. Le autorità dell'Arabia Saudita hanno superato la cifra record registrata nel 2024, mettendo a morte almeno 356 persone, a conferma del costante ricorso alla pena capitale per reati di droga.

Rispetto al 2024, aumenti significativi si sono registrati anche in Egitto, Kuwait e Singapore, mentre in Somalia il totale delle esecuzioni è sostanzialmente diminuito. L'uso del segreto di Stato e di altre pratiche restrittive in Cina, Corea del Nord e Vietnam hanno continuato a impedire una valutazione accurata dell'applicazione della pena di morte.

Amnesty International ha rilevato che quasi la metà di tutte le esecuzioni (1.261) riguardavano reati legati alla droga, che non raggiungono la soglia dei "reati più gravi" ai quali la pena di morte deve essere limitata secondo il diritto e gli standard internazionali in materia di diritti umani.

Cinque paesi – Cina, Iran, Kuwait, Arabia Saudita e Singapore – risultavano aver eseguito condanne a morte per reati legati alla droga nel 2025. Resta sconosciuta la misura in cui la pena di morte è stata applicata in Cina né se siano avvenute esecuzioni in Vietnam.

Tuttavia, sono stati registrati alcuni progressi significativi. Il Gambia ha abolito la pena di morte per omicidio e altri reati, mentre il Vietnam ha abolito per il traffico di droga e altri sette reati. La governatrice dell'Alabama, Kay Ivey, ha concesso il primo provvedimento di grazie nei confronti di una persona nera nel braccio della morte – e il secondo in assoluto nello stato – da quando la pena capitale è stata reintrodotta nel 1976. I governi del Libano e della Nigeria hanno presentato proposte di legge per abolire la pena di morte, mentre la Corte costituzionale del Kirghizistan ha dichiarato incostituzionali i tentativi di reintrodurla nel paese.

Amnesty International si oppone alla pena di morte in tutti i casi, senza eccezioni.

INDEX: ACT 50/0778/2026

MAGGIO 2026

Traduzione italiana dall'originale in inglese

amnesty.it

ITALIA

**AMNESTY
INTERNATIONAL**

